

La strategia dell'Agenzia europea dell'ambiente 2009–2013 Programma di lavoro pluriennale



Copertina: AEA
Impaginazione: AEA

Nota legale

Il contenuto della presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le opinioni ufficiali della Commissione europea o di altre istituzioni delle Comunità europee. Né l'Agenzia europea dell'ambiente, né eventuali persone o società che agiscono per conto dell'Agenzia sono responsabili dell'eventuale utilizzo delle informazioni contenute nel presente documento.

Tutti i diritti riservati

© AEA, Copenaghen, 2009

La riproduzione è autorizzata purché sia riconosciuta la fonte, salvo diversamente indicato.

Su Internet è disponibile una grande mole di informazioni sull'Unione europea. Esse sono accessibili tramite il server Europa (www.europa.eu).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2009

ISBN 978-92-9213-015-2
DOI 10.2800/15049

Produzione ecologica

Questa pubblicazione è stampata in conformità ai più elevati standard ambientali.

Stampato da Schultz Grafisk

- Certificato di gestione ambientale: ISO 14001
- IQNet — La rete di certificazione internazionale DS/EN ISO 14001:2004
- Certificato di qualità: ISO 9001: 2000
- Registrato EMAS: Licenza n. DK — 000235
- Approvato per la stampa con l'etichetta ecologica Nordic Swan, licenza n. 541 176

Carta

RePrint — 90 gsm.

CyclusOffset — 250 gsm.

Entrambe le qualità di carta sono carta riciclata e hanno ottenuto l'etichetta ecologica Nordic Swan.

Stampato in Danimarca



Agenzia europea dell'ambiente
Kongens Nytorv 6
1050 Copenaghen K
Danimarca
Tel.: +45 33 36 71 00
Fax +45 33 36 71 99
Sito Web: eea.europa.eu
Richieste di informazioni: eea.europa.eu/enquiries

La strategia dell'Agenzia europea dell'ambiente 2009–2013 Programma di lavoro pluriennale

L'AEA in breve

L'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) è un organismo pubblico europeo il cui compito è fornire informazioni ambientali obiettive, attendibili e raffrontabili. Lo scopo dell'AEA è garantire che i responsabili delle decisioni politiche e il pubblico siano tenuti informati riguardo allo stato e alle prospettive dell'ambiente. L'AEA mette inoltre a disposizione le conoscenze scientifiche indipendenti e il sostegno tecnico necessari per consentire alla Comunità e ai paesi membri di adottare misure adeguate per proteggere e migliorare l'ambiente, secondo quanto stabilito dal trattato e dai successivi programmi di azione comunitaria in materia di ambiente e sviluppo sostenibile. L'AEA svolge la propria attività in partenariato con ministeri ed enti pubblici, convenzioni internazionali e organismi delle Nazioni Unite, la comunità scientifica, il settore privato e la società civile.

L'AEA effettua un'ampia serie di valutazioni tematiche e ambientali integrate, nel cui ambito vengono anche realizzati una relazione quinquennale sullo stato e le prospettive dell'ambiente, valutazioni tematiche e settoriali, analisi dell'efficacia delle misure politiche, studi previsionali e altri relativi agli effetti della globalizzazione sull'ambiente e le risorse in Europa.

L'AEA è una fonte importante e custode di dati e indicatori relativi all'ambiente e uno dei principali fornitori di servizi documentali e informativi sull'ambiente.

L'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale (Eionet) sono stati istituiti dal regolamento (CEE) n. 1210/90 del 7 maggio 1990 (modificato dal regolamento (CE) n. 933/1999 del 29 aprile 1999 e dal regolamento (CE) n. 1641/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 luglio 2003). La decisione di scegliere Copenaghen quale sede dell'Agenzia è stata presa nel 1993 e l'AEA è diventata operativa nel 1994. Il regolamento istitutivo stabilisce alcuni dei compiti (articolo 2) e dei campi di attività prioritari (articolo 3) per l'AEA, che se ne occupa attraverso i propri programmi di lavoro annuali e pluriennali.

La strategia dell'Agenzia europea dell'ambiente per il periodo 2009–2013 è il quarto programma di lavoro pluriennale dell'Agenzia; è stata adottata dal consiglio di amministrazione dell'AEA mediante procedura scritta a seguito della sua 52a riunione svoltasi il 26 novembre 2008.

La nostra visione



Essere riconosciuti come il principale organismo mondiale per la fornitura di dati, informazioni, conoscenze e valutazioni ambientali europei tempestivi, pertinenti e accessibili.

Il presidente del consiglio di amministrazione



Dottor Karsten Sach

A nome del consiglio di amministrazione, vorrei ringraziare il presidente uscente, Lars-Erik Liljelund, per l'impegno e l'efficacia con cui ha guidato il consiglio di amministrazione. Nel corso degli ultimi anni le questioni di politica ambientale hanno di nuovo assunto un posto di primo piano nei programmi politici, e ciò costituisce una prova inequivocabile dell'attività dell'AEA e del fatto che il suo contributo è ora più importante che mai.

L'AEA è nella posizione ideale per rafforzare ancor più il suo ruolo di organismo che fornisce informazioni ambientali indipendenti e certe. Guardando ai prossimi cinque anni, vorrei inoltre sottolineare alcune delle tematiche strategiche dell'AEA.

La nuova strategia continuerà a sostenere gli scopi dei programmi d'azione per l'ambiente dell'Unione europea. I cambiamenti climatici, la natura e la biodiversità, l'ambiente e la salute, le risorse naturali e i rifiuti continueranno pertanto ad essere al centro dell'attività dell'AEA. La nuova strategia contribuirà anche a promuovere il Sistema comune di informazioni ambientali (SEIS).

Le valutazioni ambientali integrate e l'anticipazione di nuove concezioni, soprattutto per quanto riguarda i servizi ecosistemici, l'eco-efficienza, le innovazioni e le tecnologie emergenti, svolgeranno un ruolo fondamentale nella formulazione delle politiche ambientali europee. Politiche ambientali adeguatamente elaborate sono necessarie e positive per la società e l'economia.

L'AEA continuerà a lavorare in stretta collaborazione con i paesi vicini, in particolare quelli della regione dei Balcani occidentali. Un aspetto importante da sottolineare è che una stretta collaborazione fin dall'inizio contribuisce non solo ad accrescere la qualità e la diffusione delle informazioni ambientali, ma anche a stabilizzare l'ambiente in tali paesi.

In riferimento all'AEA in un mondo allargato, la relazione dell'Agenzia intitolata "*L'ambiente in Europa: quarta valutazione*", pubblicata nel 2007 e nota come relazione di Belgrado, conteneva informazioni aggiornate, attendibili e utili ai fini delle politiche sulle interazioni tra l'ambiente e la società a livello paneuropeo, in collaborazione con 56 paesi. Sosteneva inoltre che per poter realizzare le politiche ambientali è necessario impegnarsi a livello mondiale e regionale con tutte le parti interessate.

Il pubblico, i responsabili delle decisioni, la comunità scientifica e i politici forniscono tutti il proprio contributo all'attività svolta dall'Agenzia, e questa tendenza è destinata a crescere; i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, la qualità dell'aria e dell'acqua sono tutte questioni che suscitano un acceso dibattito.

Ritengo che tutto questo potrà continuare soltanto con un'AEA proiettata nel futuro che nei prossimi cinque anni fornisca informazioni innovative, tempestive, pertinenti e attendibili.

Il presidente del comitato scientifico dell'AEA



Professor László Somlyódy

Fin dalla sua istituzione, l'attività dell'Agenzia europea dell'ambiente è stata sostenuta da un comitato scientifico indipendente, che comprende eminenti esperti di ambiente che operano collettivamente in una vasta serie di campi ambientali e garantiscono una base scientifica per i prodotti dell'Agenzia. L'Agenzia si occupa di molte tematiche ambientali e segue con attenzione le tendenze emergenti. Ha anche un ruolo fondamentale da svolgere in quanto garantisce l'opportuno collegamento tra le discussioni che si tengono in ambito scientifico e politico.

Il comitato scientifico accoglie con favore il nuovo programma di lavoro pluriennale dell'AEA per il periodo 2009–2013 quale documento esaustivo e ben equilibrato che prende in considerazione non solo argomenti quali natura, fisica, biologia, chimica e meccanica, ma anche l'importanza delle implicazioni politiche, dei fattori economici e dei vincoli sociologici. Questa interdisciplinarietà è posta al centro del programma attraverso alcuni temi trasversali e valutazioni ambientali integrate che verranno intraprese dall'Agenzia.

Le relazioni quinquennali sullo stato dell'ambiente e le valutazioni paneuropee realizzate dall'Agenzia hanno contribuito a formulare le priorità dei programmi quadro di ricerca. A questo proposito, ritengo che il ruolo del comitato scientifico diventerà più attivo contribuendo ad elaborare i programmi di ricerca per i settori di sua competenza e i programmi di ricerca sulle questioni tecnologiche emergenti come le biotecnologie e le nanotecnologie.

Cercando di affrontare le questioni ambientali, economiche, sociali e tecnologiche da un punto di vista più olistico, il comitato scientifico contribuirà a creare legami e a favorire un dialogo più stretto non solo con il mondo accademico e i partner della ricerca, ma anche con le organizzazioni non governative, l'industria e i cittadini.

Il contesto in cui l'AEA opera è in rapida evoluzione. È quindi importante cogliere le opportunità offerte dai nuovi sviluppi, come il monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza (GMES) e altre iniziative di osservazione su larga scala, che potrebbero modificare profondamente il modo in cui dati, informazioni e indicatori vengono forniti.

Nel periodo 2009–2013 è particolarmente importante che l'Agenzia, con l'aiuto dei membri del comitato scientifico, continui a esaminare le questioni emergenti per la futura pianificazione della ricerca e individui le lacune scientifiche e le prospettive della ricerca in materia ambientale a livello europeo e nazionale, tenendo conto delle possibili implicazioni in futuro delle varie sfide ambientali con cui l'Europa si deve attualmente confrontare.

Il nuovo presidente del comitato scientifico dell'AEA è il dottor Detlef Sprinz.

Il direttore esecutivo dell'AEA



Professoressa Jacqueline McGlade

La nuova strategia dell'AEA illustra quali sono i nostri programmi per i prossimi cinque anni. È stata formulata sulla base delle esigenze di informazioni attuali e future rivolgendo particolare attenzione a un uso molto più ampio delle informazioni ambientali raccolte. Stiamo razionalizzando le nostre attività, creando nuovi modi di lavorare e mettendo a punto nuovi metodi per integrare l'ottica ambientale nel processo di elaborazione delle politiche economiche e sociali.

Nuovi modi di interpretare le informazioni ambientali

La natura è in gran parte un bene pubblico, che appartiene a tutti, ma di cui non tutti si prendono cura. Per poter apprezzare i benefici della natura dovremo trovare il modo di pagare il giusto prezzo per la sua protezione e conservazione. L'AEA creerà l'equivalente delle statistiche ufficiali per i servizi ecologici e i beni ambientali, analogamente a quanto avviene per i tradizionali beni economici. Nel frattempo confermeremo la base metodologica per un accordo internazionale sulla contabilità ambientale ed effettueremo una valutazione degli ecosistemi e dei servizi europei — Eureka 2012. In futuro riusciremo a dimostrare come imprese e governi possono integrare i servizi ecosistemici per ristrutturare l'economia mondiale.

Nuovi modi di usare le informazioni ambientali

Le persone hanno bisogno di informazioni aggiornate sull'ambiente. Ad esempio, il numero di persone esposte ad alti livelli di ozono e particelle cresce con l'espandersi delle aree urbane. L'accesso a dati sull'ozono quasi in tempo reale è ora possibile grazie alla sezione del sito web dell'AEA dedicata al tema dell'ozono, e viene dato a medici e ospedali per offrire un sistema di allarme per le persone vulnerabili. L'AEA renderà disponibili on line dati sulla qualità dell'aria avvalendosi di stazioni di monitoraggio terrestri e dell'attività di osservazione della Terra svolta nell'ambito del programma di monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza, in modo che i partner del settore sanitario possano comprendere in maniera più adeguata le prevalenti patologie respiratorie legate all'ambiente.

Nuovi modi di individuare i problemi ambientali emergenti

È estremamente importante anticipare i tipi di informazioni di cui i responsabili politici, l'industria e i cittadini avranno bisogno per prendere decisioni in futuro. Attraverso la pubblicazione "Segnali ambientali", di recente rinnovata, richiameremo l'attenzione dei lettori sulle questioni che secondo noi potrebbero avere una considerevole influenza nei prossimi anni. Alcuni esempi tipici di casi in cui l'AEA ha anticipato la domanda del pubblico sono i biocarburanti, le sovvenzioni energetiche, la valorizzazione dei servizi ecosistemici e le radiazioni elettromagnetiche. La nostra attività è basata sul principio di precauzione, la valutazione dell'onere della prova, l'adozione di decisioni in condizioni di incertezza e l'uso di modelli e scenari di supporto del processo decisionale. Nei prossimi cinque anni creeremo un semplice calcolo per consentire di anticipare i possibili effetti sull'ambiente derivanti da fattori economici e sociali attuali e futuri.

Nuovi modi di lavorare

Il numero sempre crescente di persone che si rendono conto dell'importanza dell'ambiente nella propria vita ha comportato un aumento esponenziale della richiesta di informazioni locali attendibili.

Fornire informazioni attraverso le reti dell'AEA è stata un'esperienza unica e positiva. Usando le tecnologie e i software più aggiornati, siamo riusciti a sfruttare i progressi scientifici compiuti nel campo del monitoraggio e dell'osservazione. Attualmente si è consapevoli del fatto che i cittadini, soprattutto quelli che vivono in regioni remote o sono vicini all'ambiente naturale per il tipo di vita che conducono o la professione che esercitano, hanno molto da dire. Quando si lavora in regioni come l'Artico, sono spesso le popolazioni indigene a individuare i cambiamenti più rapidamente di qualsiasi

programma di campionamento adeguatamente concepito. Diventerà molto importante combinare queste fonti di prove nel mondo formale della valutazione e dell'analisi. L'AEA ha creato ed esteso le proprie reti e fonti di osservazione e raccolta di dati attraverso il proprio osservatorio ambientale globale dei cittadini. Nei prossimi cinque anni estenderemo il numero delle applicazioni, attraverso il Sistema comune di informazioni ambientali, per fornire un'ampia serie di servizi di monitoraggio ambientale globali e locali.



Il nostro obiettivo

Attualmente la maggior parte degli europei concorda sul fatto che l'ambiente ha considerevoli ripercussioni sulla qualità della vita e che le tendenze globali rivestono un ruolo significativo al riguardo. Gli europei vogliono che si tenga conto dell'ambiente, al pari delle esigenze economiche e sociali, nelle decisioni relative a trasporti, energia, abitazioni, agricoltura, pesca, prodotti alimentari e salute. Anche le imprese cercano di essere più innovative ed ecoefficienti per garantire un maggiore rispetto dell'ambiente e mantenere la competitività nell'economia.

Negli ultimi 30 anni gli europei hanno assistito a una considerevole riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici, a una diminuzione del 95 % della produzione di sostanze chimiche che danneggiano lo strato di ozono, alla definizione di un trattato per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, all'istituzione di un sistema innovativo di scambio e di compensazione delle emissioni di CO₂, alla protezione di flora e fauna, a miglioramenti della qualità dell'acqua dolce e dei mari costieri e all'accesso universale ad acqua potabile sicura. Molti di tali miglioramenti sono stati ottenuti attraverso l'attuazione dell'acquis comunitario in materia ambientale.

Al contempo, i cittadini continuano a nutrire preoccupazione riguardo ai cambiamenti climatici, alla qualità dell'aria che respirano, al modo di affrontare il problema dei rifiuti e agli effetti delle sostanze chimiche. Hanno molti dubbi su ciò che sta accadendo all'ambiente e sugli effetti che avrà su di loro e sulle generazioni future.

L'obiettivo dell'AEA è fornire ai responsabili delle decisioni politiche e ai cittadini europei l'accesso a informazioni e conoscenze tempestive e pertinenti per offrire una solida base per le politiche ambientali, contribuire a rispondere alle domande sull'ambiente nella vita quotidiana e garantire l'inclusione delle tematiche ambientali e dell'educazione ambientale nel processo decisionale.

Intendiamo conseguire questo obiettivo nei prossimi cinque anni:

- continuando a sostenere l'applicazione della normativa europea in materia ambientale attraverso analisi e valutazioni dell'ambiente in Europa;
- garantendo un accesso continuo a dati, informazioni e servizi ambientali di elevata qualità;
- realizzando valutazioni ambientali integrate e studi previsionali per un'Europa sempre più inserita nel contesto globale;
- affrontando le principali priorità ambientali che emergono nei programmi politici;
- migliorando le comunicazioni e la diffusione di informazioni multilingue, multimediali e di agevole utilizzo ai responsabili delle decisioni politiche e ai cittadini.

La nostra strategia per il periodo 2009–2013

Negli ultimi anni sono state constatate una crescente consapevolezza dei cambiamenti ambientali e la necessità di urgenti interventi politici, che a loro volta hanno avuto come conseguenza una crescita impressionante di iniziative e istituzioni in campo ambientale. La nostra strategia ha lo scopo di rispondere a tali cambiamenti concentrandosi sul consolidamento e sul miglioramento della tempestività, della risoluzione spaziale e della qualità dei flussi di dati ambientali, stabilendo nuove fonti di dati qualora fosse necessario, incoraggiando una maggiore integrazione di conoscenze sui legami tra gli ecosistemi e le principali realtà socioeconomiche e aumentando la qualità e l'efficacia dell'educazione ambientale in Europa.

La strategia dell'Agenzia europea dell'ambiente per il periodo 2009–2013 è il quarto programma di lavoro pluriennale. Prende le mosse dai risultati positivi ottenuti con la precedente strategia per il periodo 2004–2008, che era basata sulle principali priorità del sesto programma di azione in materia di ambiente e ha sancito il ruolo dell'Agenzia quale uno dei principali fornitori di dati, informazioni e conoscenze ambientali in Europa.

La valutazione di efficacia dell'AEA del 2008 sosteneva che *"l'Agenzia rappresenta il modo più efficace per offrire i prodotti e i servizi richiesti dalle parti interessate. È difficile capire come informazioni imparziali e attendibili possano essere fornite attraverso altri possibili meccanismi disponibili per le organizzazioni europee"*.

La valutazione del 2008 conteneva anche alcune raccomandazioni relative alla fissazione delle priorità e alla diffusione delle informazioni. Ad esse è stato dato seguito definendo le priorità future e l'organizzazione delle risorse dell'Agenzia.

La nuova strategia si basa su tre attività principali:

- continuare a sostenere le necessità di informazione stabilite nella normativa ambientale comunitaria e internazionale e, in particolare, nel sesto programma di azione in materia ambientale;
- fornire valutazioni più tempestive sul modo in cui l'ambiente sta cambiando e sui relativi motivi e sull'efficacia delle politiche ambientali, fra cui il sesto programma di azione in materia ambientale, la strategia UE per lo sviluppo sostenibile e le politiche in settori correlati;
- accrescere il coordinamento e la diffusione di dati e conoscenze ambientali in tutta Europa.

Il presente documento di strategia descrive le attività dell'AEA in quattro settori:

- Temi ambientali
- Temi trasversali
- Valutazione ambientale integrata
- Servizi di informazione e comunicazioni.

Altri due settori strategici riguardano le operazioni, l'amministrazione e la *governance* dell'AEA.

Obiettivi

L'obiettivo fondamentale per il periodo 2009–2013

L'obiettivo fondamentale dell'AEA sarà produrre serie di indicatori e dati ambientali integrati europei, paneuropei e regionali, valutazioni e analisi tematiche per offrire una solida base decisionale per le politiche ambientali nell'UE e nei paesi membri e per la cooperazione con i paesi candidati e potenziali candidati e quelli interessati dalla politica europea di vicinato.

Continueremo a lavorare intensamente con Eionet, i paesi cooperanti e un'ampia serie di istituzioni, fra cui la Commissione europea, ministeri ed enti pubblici, convenzioni internazionali e organismi delle Nazioni Unite, le comunità scientifica, tecnica e della ricerca, il settore privato e la società civile, per garantire la pertinenza e la qualità dei dati, delle analisi e delle informazioni da noi forniti.

Gli obiettivi strategici sono:

- svolgere un ruolo fondamentale nella definizione e attuazione delle politiche europee in campo ambientale e in settori correlati, con particolare riferimento al programma di azione in materia ambientale della Commissione europea;
- controllare l'efficacia delle politiche ambientali dell'Unione europea e dei paesi membri dell'AEA e dei paesi candidati e potenziali candidati;
- sostenere il controllo della strategia UE per lo sviluppo sostenibile (attraverso l'assistenza per gli indicatori dello sviluppo sostenibile) concentrandosi sulle principali tematiche legate all'ambiente;
- effettuare valutazioni ambientali integrate e analisi del sesto programma di azione in materia ambientale, della strategia UE per lo sviluppo sostenibile e di temi ambientali, studi futuri e di allarme precoce legati ai cambiamenti delle strutture economiche e sociali;
- fornire accesso a informazioni aggiornate con maggiore regolarità e, laddove possibile, a dati quasi in tempo reale per accrescere la tempestività delle informazioni ambientali attraverso il Sistema comune di informazioni ambientali e i Centri per i dati ambientali;
- anticipare nuove idee e concezioni, soprattutto riguardo ai servizi ecosistemici, all'uso delle risorse, alle innovazioni e alle tecnologie emergenti e ai cambiamenti comportamentali;
- creare nuovi servizi basati sul web per le esigenze di educazione ambientale;
- contribuire ad assicurare, attraverso comunicazioni e servizi di informazione efficaci, che le tematiche ambientali siano incluse nel processo decisionale e nella vita quotidiana dei cittadini europei.

Principali azioni

Principali azioni per il periodo 2009–2013

Nel 2009 ...

- avviare servizi di informazione nei settori di competenza dei cinque Centri per i dati ambientali in relazione a qualità dell'aria, cambiamenti climatici, biodiversità, acque dolci (compresi indicatori degli equilibri idrici attraverso le informazioni del WISE e del CCR sul rischio di inondazioni e di siccità), utilizzo di mari e terre, e stabilire le esigenze di dati riguardo a vulnerabilità e adattamento, prevenzione e gestione di catastrofi;
- stabilire l'infrastruttura di supporto dell'AEA per il Sistema europeo comune di informazione ambientale (SEIS) e Inspire, migliorando la disponibilità on line di dati e i servizi web;
- coordinare la fornitura di dati in loco per i servizi del GMES e collegarli alla Rete mondiale di sistemi di osservazione della Terra;
- sostenere le valutazioni ambientali della macroregione del Baltico sotto la Presidenza svedese;
- fornire contributi analitici fondamentali per il New Deal verde mondiale e la pianificazione di un'economia a bassa emissione di CO₂ per l'Europa;
- realizzare due pubblicazioni di allarme precoce principali dell'AEA;
- sostenere le riflessioni sui cambiamenti climatici in vista della riunione COP 15 dell'UNFCCC a Copenaghen;
- riferire in merito ai progressi compiuti riguardo all'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità attraverso il progetto "Streamlining European 2010 Biodiversity Indicators".

Nel 2010 ...

- realizzare la valutazione ambientale integrata periodica dell'AEA sullo stato e le prospettive dell'ambiente in Europa concentrandosi sulle priorità politiche operative e strategiche, comprese quelle dei paesi candidati e potenziali candidati (sesto programma di azione in materia ambientale e strategia UE per lo sviluppo sostenibile) e un quadro di valutazione dell'efficienza ambientale;
- effettuare un'analisi delle strade da seguire per attuare gli accordi comunitari sulla realizzazione di un'economia verde a bassa emissione di CO₂ entro il 2050;
- insieme al CCR, fornire analisi continue dei punti critici ambientali globali;

- creare un servizio di mappatura della vulnerabilità e dell'adattamento e fornire informazioni per la gestione e la prevenzione delle catastrofi per l'Europa;
- sostenere le valutazioni della regione del Mediterraneo e altre attività pertinenti sotto le Presidenze spagnola e belga.

Nel 2011 ...

- sostenere la realizzazione di relazioni sull'ambiente nell'ambito della politica europea di vicinato;
- completare una valutazione dei danni arrecati ai servizi ecosistemici e al benessere umano in relazione al costo dell'inazione.

Nel 2012 ...

- realizzare una valutazione dei servizi ecosistemici europei — Eureka 2012;
- sostenere l'esame a livello di UE dello stato degli ambienti idrici e acquatici sotterranei attraverso il WISE.

Nel 2013 ...

- sostenere l'esame dei risultati ambientali del sesto programma di azione in materia ambientale e della strategia UE per lo sviluppo sostenibile.

Nel corso dei cinque anni ...

- sostenere e ampliare i flussi di dati ambientali e i servizi di informazione dell'AEA attraverso Reportnet e i cinque Centri per i dati ambientali dell'AEA;
- collaborare con Eurostat, CCR e DG Ambiente, concentrandosi su indicatori, razionalizzazione e tempestività dei dati nell'ambito dell'accordo del gruppo dei quattro;
- collaborare con la DG Ricerca e i progetti di ricerca finanziati dall'UE per ottimizzare l'uso dei risultati;
- effettuare valutazioni tematiche, studi di allarme precoce, analisi strategiche sul futuro e valutazioni delle informazioni relative alle esigenze politiche riguardo a una serie di sfide ambientali serie e complesse in evoluzione;
- sostenere l'attività di Eurostat sugli indicatori dello sviluppo sostenibile;
- verificare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi politici, l'efficacia delle politiche ambientali e di quelle correlate e degli indicatori delle risposte politiche;
- effettuare valutazioni di efficacia periodiche dell'AEA;
- estendere le comunicazioni dell'AEA al pubblico, ai responsabili delle decisioni politiche e agli esperti attraverso informazioni multilingue, multimediali e di agevole utilizzo, in particolare nei settori dei cambiamenti climatici, della biodiversità, degli ecosistemi e della dimensione ecologica dell'economia.

Reti e governo dell'AEA

L'AEA è governata da un consiglio di amministrazione costituito dai paesi membri e da rappresentanti del Parlamento europeo e della Commissione europea. L'ufficio di presidenza è composto dal presidente e dai vicepresidenti del consiglio di amministrazione. Ciascun paese membro ha un membro nel consiglio di amministrazione sostenuto da un punto focale nazionale (PFN) e alcuni centri di riferimento nazionali (CRN) e punti di contatto principali.

L'AEA ha un comitato scientifico composto di esperti indipendenti nel campo ambientale, fra cui esperti sociali ed esperti settoriali. Il comitato fornisce consulenza al personale dell'AEA e pareri su varie tematiche.

Eionet — la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale, costituita da 39 paesi membri e cooperanti — è la rete di partenariato unica tra l'AEA e i suoi paesi membri e rappresenta l'elemento centrale delle attività di collegamento in rete dell'AEA. Le persone complessivamente impegnate in Eionet sono quasi 400.

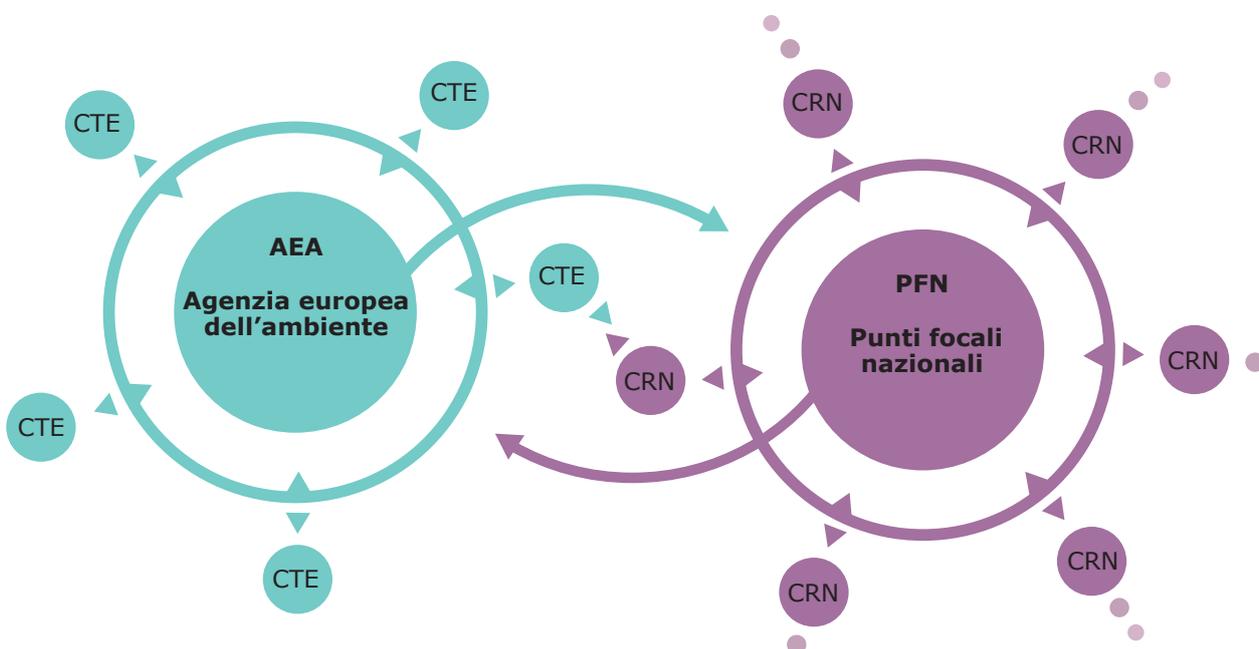
La valutazione di efficacia dell'Agenzia del 2008 ha confermato che *"la creazione di questo sistema di rete... è considerata uno dei risultati più importanti conseguiti dall'AEA e uno dei fattori fondamentali che le consentiranno di realizzare i suoi obiettivi"*.

Eionet è ampiamente riconosciuta per il suo sostegno a varie forme di cooperazione e costituisce un esempio positivo di partenariato istituzionale e tecnico. Eionet è particolarmente efficace nella promozione del buon governo nelle attività di controllo e di comunicazione ambientali a livello europeo e internazionale, come la rete mondiale di sistemi di osservazione della Terra e l'Osservatorio ambientale delle Nazioni Unite.

L'AEA interagisce anche con i capi delle agenzie europee, delle agenzie per la protezione dell'ambiente, delle agenzie per la conservazione dell'ambiente, i presidenti degli organismi e delle agenzie comunitari del comitato scientifico, le reti istituite nell'ambito del programma di vicinato dell'UE, il piano d'azione UE per il Mediterraneo e, nell'ambito dei consigli nordico e artico, reti internazionali comprese quelle stabilite nel quadro delle Nazioni Unite e delle convenzioni ambientali multilaterali e varie reti di ricerca europee e internazionali.

Intraprenderemo questa parte di lavoro attraverso il settore strategico:

- *Governance* e partenariati dell'AEA.



Realizzazione degli obiettivi

L'AEA assume il proprio personale dai 32 paesi membri e dispone anche di alcuni esperti nazionali.

La capacità di lavoro dell'AEA è rafforzata dai cinque Centri tematici europei (CTE) che si occupano di aria e cambiamenti climatici, diversità biologica, utilizzazione del suolo e informazione spaziale, risorse idriche e produzione e consumo sostenibili. I Centri tematici sono distribuiti in tutti i paesi membri dell'AEA.

Il lavoro quotidiano dell'Agenzia si svolge principalmente con i membri del Gruppo dei quattro — costituito da AEA, direzione generale dell'Ambiente, Centro comune di ricerca ed Eurostat. Lo scopo del gruppo è massimizzare l'uso delle risorse razionalizzando la comunicazione delle informazioni ambientali e fornendo uno spazio web comune per dieci aree tematiche. I Centri per i dati ambientali si occupano di cambiamenti climatici, risorse idriche, aria, biodiversità e utilizzo del suolo (con la gestione dell'AEA), foreste e suoli (con la gestione del CCR) e rifiuti, risorse e prodotti naturali (con la gestione di Eurostat).

Nei prossimi cinque anni continueremo ad attuare un nuovo sistema di gestione della qualità e un piano di continuità dell'attività nonché ad adottare tutte le restanti disposizioni dello statuto del personale come pure a effettuare esami del sistema di gestione degli indicatori esistente, della comunicazione dei dati, del sistema di gestione interna e delle schede di valutazione per chiarire il legame tra le attività intraprese, le risorse impiegate e i risultati conseguiti.

La valutazione di efficacia del 2008 afferma inoltre che l'Agenzia è anche riuscita a soddisfare la crescente domanda di informazioni senza un aumento corrispondente delle risorse, mirando anche a un aumento dell'efficienza nell'organizzazione. Nell'Agenzia ci adoperiamo per investire bene le nostre risorse in una serie molto vasta di tematiche ambientali. Ciò è essenziale tenuto conto dell'attuale clima di maggiore pressione finanziaria e del crescente numero di organizzazioni che si occupano di questioni ambientali.

Ci proponiamo di massimizzare le risorse dell'Agenzia per la nostra attività in campo ambientale nel seguente modo:

- conseguendo ogni anno i nostri obiettivi ambientali nell'ambito dell'EMAS;
- riorganizzandoci per rendere l'Agenzia più reattiva e flessibile;
- evitando inutili doppioni con altre istituzioni comunitarie;
- collaborando con il personale della Commissione europea per quanto riguarda la nostra attività tematica e assicurando la coerenza amministrativa;
- sfruttando nel miglior modo possibile tutte le azioni in campo ambientale finanziate a livello europeo;
- continuando a migliorare il modo in cui comunichiamo e forniamo informazioni alle principali parti interessate e ai cittadini;
- continuando a massimizzare la disponibilità e l'efficienza del personale concentrandosi su salute e benessere.

Le nostre attività di realizzazione degli obiettivi si svolgeranno attraverso il settore strategico:

- Gestione e amministrazione interne dell'AEA.

Aree strategiche

1 Temi ambientali

- 1.1 Qualità dell'aria
- 1.2 Emissioni di inquinanti atmosferici
- 1.3 Biodiversità
- 1.4 Emissioni di gas a effetto serra
- 1.5 Acque dolci
- 1.6 Ambiente marino

2 Temi trasversali

- 2.1 Conseguenze del cambiamento climatico
- 2.2 Vulnerabilità e adattamento
- 2.3 Ecosistemi
- 2.4 Ambiente e salute
- 2.5 Settore marittimo
- 2.6 Consumo e produzione sostenibili e gestione dei rifiuti
- 2.7 Sfruttamento del suolo
- 2.8 Agricoltura e silvicoltura
- 2.9 Energia
- 2.10 Trasporti

3 Valutazione ambientale integrata

- 3.1 Valutazione ambientale integrata
- 3.2 Valutazione regionale e globale
- 3.3 Sostegno ai processi decisionali
- 3.4 Economia
- 3.5 Prospettive strategiche

4 Servizi di informazione e comunicazione

- 4.1 Sistema comune di informazioni ambientali
- 4.2 Comunicazioni

Area strategica 1 Temi ambientali



Uno dei ruoli fondamentali dell'AEA è quello di sostenere la politica ambientale dell'UE seguendo e fornendo relazioni sui risultati dell'attuazione del diritto comunitario in materia ambientale in tutti i paesi membri dell'AEA. Tale attività comprende la creazione e il mantenimento di meccanismi di reporting, lo sviluppo del Sistema comune di informazioni ambientali (SEIS), l'attuazione di Inspire, procedure di garanzia della qualità, quadri analitici e risultati standardizzati in termini di serie di dati, indicatori e valutazioni tematiche integrate per una serie di temi ambientali quali la qualità dell'aria e le emissioni di inquinanti, le emissioni di gas a effetto serra, gli ambienti di acque dolci e marine. Il lavoro comprende, tra l'altro, analisi dei costi dell'azione/inazione, valutazioni dell'efficacia, valutazioni della distanza dagli obiettivi in relazione a obiettivi politici concordati e valori di riferimento a lungo termine, e prospettive per il futuro in vista del periodo 2020–2030.

La richiesta di un lavoro di questo tipo continuerà e si svilupperà, secondo le previsioni, nei prossimi cinque anni con l'evoluzione delle politiche e della normativa comunitaria in campo ambientale. Le tappe più importanti in questo arco di tempo saranno: un accordo globale a Copenaghen nell'autunno 2009 sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dopo il 2012; l'attuazione di un regime comunitario di scambio di quote di emissioni rivisto per il periodo 2008–2012; obiettivi nazionali concordati entro il 2020 per la riduzione delle emissioni di gas serra nell'UE; la revisione della direttiva relativa ai limiti nazionali di emissione e della direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento nel 2009; l'attuazione della nuova direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità entro il 2010; la prima serie di piani di gestione dei bacini idrografici e i programmi connessi di misure ai sensi della direttiva quadro in materia di acque nel 2009; infine, l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, adottata di recente. L'AEA migliorerà e adeguerà i suoi flussi di dati, indicatori e valutazioni esistenti per rispondere a queste necessità in evoluzione.

Obiettivi generali per il periodo 2009–2013

Sostenere lo sviluppo e la valutazione delle politiche sui temi ambientali coperti dall'acquis comunitario e settori correlati:

- garantendo il pieno accesso, tramite il SEIS e i centri dati ambientali AEA, ai dati di qualità garantita necessari per sostenere il lavoro a livello europeo sugli indicatori e le valutazioni integrate;
- mantenendo e sviluppando indicatori pertinenti dell'AEA nel quadro del sistema di gestione degli indicatori;
- fornendo analisi tematiche, valutazioni e metodologie a sostegno delle varie agende politiche tematiche;
- svolgendo valutazioni dell'efficacia delle politiche ed elaborando prospettive per il futuro in vista del periodo 2020–2030.

Il lavoro è suddiviso tra i principali temi ambientali in linea con quelli previsti dal sesto programma d'azione europeo in materia di ambiente:

- **Qualità dell'aria**
- **Emissioni di inquinanti atmosferici**
- **Biodiversità**
- **Emissioni di gas a effetto serra**
- **Acque dolci**
- **Ambiente marino**

1.1 Qualità dell'aria

Obiettivo principale

Fornire valutazioni della qualità dell'aria e dell'inquinamento atmosferico in Europa, specialmente in aree urbane e rurali, sulla base di dati e indicatori di qualità, aggiornati e ove possibile quasi in tempo reale, concentrandosi in special modo sul particolato, l'ozono, le sostanze inquinanti tossiche e pericolose, le emissioni settoriali, i progressi e le prospettive verso il raggiungimento di obiettivi a breve e a lungo termine nel quadro della politica in materia di qualità dell'aria e i contributi per le valutazioni dell'impatto della qualità dell'aria sulla salute umana e sugli ecosistemi.

Analisi

Sebbene la qualità dell'aria ambiente ⁽¹⁾ sia in costante miglioramento in Europa, c'è ancora molta strada da fare per realizzare gli obiettivi a lungo termine mirati a proteggere la salute umana e l'ambiente. L'impatto sulla salute umana, sugli ecosistemi, sulle coltivazioni e sulle foreste rimane significativo a causa della presenza di particolato, come PM₁₀ e PM_{2,5}, ozono, inquinanti tossici e pericolosi nell'aria ambiente e della deposizione di un'ampia gamma di sostanze. I punti più importanti della politica nel periodo della prossima strategia saranno l'attuazione della nuova direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e la sua revisione (2013), la revisione della strategia tematica sull'inquinamento atmosferico (2010) e la revisione in corso della direttiva relativa ai limiti nazionali di emissione.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- fornendo dati di qualità, aggiornati e ove possibile quasi in tempo reale, mappe, indicatori e un accesso ottimizzato ai siti web pertinenti sulla qualità dell'aria ambiente tramite il SEIS e il centro dati atmosferici dell'AEA;
- producendo valutazioni integrate e mirate dell'inquinamento atmosferico e acustico, dell'impatto sulla salute umana e sull'ambiente, dell'efficacia e dei benefici complementari delle relative politiche e misure;
- fornendo valutazioni annuali dei livelli dell'ozono nel periodo estivo (conformemente alla direttiva relativa all'ozono nell'aria) e della qualità dell'aria in zone e agglomerati (conformemente alla direttiva sulla qualità dell'aria ambiente);
- contribuendo alle valutazioni ambientali integrate dell'AEA e alle analisi dell'ambiente e della salute mediante un utilizzo più ampio nel nostro lavoro di tecniche di modellizzazione, di tecniche avanzate di mappatura spaziale e di Inspire;
- lavorando in stretta collaborazione con Eionet, il Centro tematico europeo sull'aria e il cambiamento climatico, i servizi GMES per l'ambiente atmosferico, Eurostat, il CCR e altri servizi della CE, l'OMS, l'UNECE (i programmi, i centri e le task force pertinenti nell'ambito di tale Convenzione), la rete di laboratori nazionali di riferimento sul controllo e la garanzia di qualità del monitoraggio della qualità dell'aria, altri fornitori di dati come organismi regionali, comuni, l'industria e istituti scientifici, di ricerca e sociali;
- migliorando l'uso dei dati sulla qualità dell'aria mediante servizi multimediali, di facile uso e interattivi.

⁽¹⁾ La questione dell'inquinamento in ambienti chiusi è trattata nell'ambito del tema trasversale sull'ambiente e la salute.

1.2 Emissioni di inquinanti atmosferici

Obiettivo principale

Fornire valutazioni collegate alle emissioni di inquinanti, comprese le sostanze inquinanti tossiche e pericolose, nell'atmosfera e ove pertinente in altri ambienti. Ciò comprende seguire i progressi e fornire prospettive verso la realizzazione di obiettivi, come definiti tra l'altro nel diritto comunitario e internazionale in materia, e valutare l'efficacia delle politiche e delle misure europee mirate a ridurre le emissioni.

Analisi

Sebbene le emissioni dei principali inquinanti atmosferici siano diminuite in questi ultimi anni, l'inquinamento atmosferico determina ancora un sostanziale impatto negativo sulla salute umana, sugli ecosistemi e sulle coltivazioni. Le emissioni inquinanti in generale derivanti da impianti grandi e piccoli e da fonti diffuse, come i trasporti, l'agricoltura e le abitazioni, continuano a suscitare preoccupazioni.

Nel 2009 proseguirà la revisione del protocollo di Göteborg dell'UNECE sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza, inteso ad abbattere l'acidificazione, l'eutrofizzazione e l'ozono a livello del suolo, nonché delle direttive sui limiti nazionali di emissione e sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento. Inoltre, verso la fine del 2009 sarà introdotto il registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (E-PRTR), che sostituirà l'attuale registro europeo delle emissioni inquinanti (EPER).

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- fornendo dati di qualità, aggiornati e ove possibile quasi in tempo reale, indicatori e l'accesso ottimizzato a siti web dedicati alle emissioni di inquinanti atmosferici, tramite il SEIS, Inspire e il centro dati atmosferici dell'AEA;
- sostenendo la Commissione europea nell'ottimizzare la raccolta di dati sull'emissione di inquinanti atmosferici e sui gas serra e presentando relazioni conformemente alla normativa vigente, tra cui la direttiva sui limiti nazionali di emissione e il meccanismo di monitoraggio dei gas serra;
- producendo le relazioni annuali dell'UE sull'inventario delle emissioni per la convenzione dell'UNECE sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza e la direttiva sui limiti nazionali di emissione e, in collaborazione con l'EMEP, la revisione dei dati degli inventari nazionali delle emissioni atmosferiche;
- fornendo valutazioni su sinergie e compromessi tra le politiche di riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra e sull'efficacia delle politiche scelte per ridurre le principali emissioni di inquinanti atmosferici e le conseguenze sulla qualità dell'aria;
- lavorando in stretta collaborazione con Eionet e altri fornitori di dati, il Centro tematico europeo sull'atmosfera e i cambiamenti climatici dell'AEA, la convenzione dell'UNECE sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza (in particolare il programma EMEP, il relativo centro e la task force sugli inventari e le proiezioni delle emissioni) e con i servizi della Commissione europea (compresi Eurostat e CCR);
- pubblicando sul sito web dell'AEA il manuale per l'inventario delle emissioni atmosferiche EMEP/AEA che sarà regolarmente aggiornato dalla task force UNECE EMEP sugli inventari e le proiezioni delle emissioni;
- ospitando il sito web della Commissione europea E-PRTR e la banca dati IRIS e contribuendo alle relative attività di reporting.

1.3 Biodiversità

Obiettivo principale

Fornire informazioni, dati e analisi riguardanti la diversità biologica in ambienti acquatici e terrestri e nell'atmosfera, mediante un quadro analitico integrato a sostegno di ciascuna area prioritaria e considerazioni trasversali, monitorando i progressi e fornendo prospettive verso il raggiungimento di obiettivi definiti, tra l'altro, nel diritto comunitario e internazionale in materia e valutando l'efficacia delle politiche e delle misure europee.

Analisi

Nei prossimi cinque anni si prevede un'espansione del settore d'intervento della politica comunitaria in materia di biodiversità, grazie a una maggiore consapevolezza dell'importanza della biodiversità e dei servizi ecosistemici per il benessere umano. L'attenzione sarà concentrata su tre priorità politiche per il periodo 2009–2013: la protezione di specie e habitat fondamentali ai sensi delle direttive sugli uccelli selvatici e gli habitat; l'impegno ad arrestare la perdita di biodiversità nell'UE entro il 2010 e a riferire in merito ai progressi utilizzando indicatori (SEBI 2010); e una visione più a lungo termine sul mantenimento della salute e della resilienza dei servizi ecosistemici (v. sezione 2.3).

Riunire queste priorità è importante per due ragioni: innanzitutto, perché la perdita di biodiversità, in particolare di specie e habitat, causa un declino dei "servizi ecosistemici" forniti dai sistemi naturali e, in secondo luogo, perché queste e le molte altre interconnessioni fra le tre priorità rendono necessario un approccio coerente ai dati e all'analisi per evitare inutili raccolte parallele di dati.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- fornendo, tramite il SEIS, Inspire e i centri dati ambientali dell'AEA sulla biodiversità e gli ecosistemi e sullo sfruttamento del suolo, dati di qualità a sostegno delle iniziative europee in materia di relazioni, soprattutto le direttive sulla natura;
- producendo un'analisi della situazione e delle tendenze di singole specie e habitat secondo i requisiti di cui agli articoli pertinenti delle normative comunitarie in vigore;
- riferendo in merito ai progressi compiuti verso gli obiettivi comunitari e globali sull'arresto/riduzione della perdita di biodiversità applicando gli indicatori SEBI 2010;
- fornendo un'analisi spaziale dei conflitti e dei potenziali compromessi esistenti tra biodiversità, sviluppo economico e obiettivi sociali con particolare attenzione agli obiettivi in materia di cambiamento climatico e conservazione;
- utilizzando tali dati analitici e i risultati che emergono dai progetti di ricerca sulla biodiversità finanziati dall'UE per le relazioni periodiche dell'AEA sullo stato dell'ambiente e sulle relative prospettive e la valutazione europea degli ecosistemi (Eureca 2012);
- migliorando le comunicazioni dell'AEA sulle specie, gli habitat e la loro aggregazione in indicatori, che possono essere utilizzate dai responsabili delle politiche, dai cittadini e dai mezzi d'informazione tramite canali multimediali, compreso il sistema di stanza di compensazione della CE sulla biodiversità.

1.4 Emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo principale

Monitorare e valutare i progressi verso la realizzazione degli obiettivi della politica dell'UE in materia di emissioni di gas a effetto serra (Kyoto e 2020), valutare l'efficacia delle politiche e delle misure comunitarie di mitigazione del cambiamento climatico e sostenere lo sviluppo di strategie a lungo termine per la mitigazione del cambiamento climatico.

Analisi

Il riscaldamento del pianeta avrà conseguenze di vasta portata. Reagire al cambiamento climatico globale è fattibile sia in termini tecnici che economici rispetto agli alti costi di un avanzamento del cambiamento climatico. Gli obiettivi del Protocollo di Kyoto costituiscono un primo passo da realizzare entro il 2012. La normativa vigente in materia prevede lo sforzo condiviso tra gli Stati membri riguardo alle emissioni per raggiungere l'obiettivo di Kyoto, il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS), rivolto all'industria della produzione di energia e ad elevato impiego di energia, e il meccanismo di monitoraggio dei gas a effetto serra dell'UE. È necessario ridurre ancora in misura sostanziale le emissioni di gas serra a livello globale per raggiungere l'obiettivo proposto dall'UE per limitare il cambiamento a un aumento massimo della temperatura di 2 °C rispetto al livello preindustriale. Nel quadro dell'UNFCCC si sta sviluppando un regime globale post-Kyoto che si prevede sarà oggetto di un accordo entro la fine del 2009 a Copenaghen.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- fornendo, tramite il SEIS e il centro dati dell'AEA sul cambiamento climatico, dati, informazioni e indicatori prodotti dai paesi ai sensi della normativa comunitaria pertinente sulla mitigazione, a sostegno delle iniziative europee di reporting, quali l'inventario annuale delle emissioni di gas serra, nonché stime più aggiornate, un bilancio complessivo dei crediti di emissioni conformemente alle normative di Kyoto e dell'UE, aggiornamenti periodici degli indicatori di emissioni di gas serra
- e un'analisi annuale delle proiezioni e dell'efficacia delle politiche e delle misure mirate alla realizzazione degli obiettivi di Kyoto 2008–2012 ed eventuali nuovi obiettivi;
- fornendo relazioni annuali sulle esperienze degli Stati membri con l'ETS dell'UE, con una valutazione dell'efficacia dell'ETS, dei progetti relativi ai meccanismi di Kyoto e magari anche altri mercati e progetti di compensazione delle emissioni di carbonio;
- producendo analisi e valutazioni di percorsi per realizzare un'economia più "verde" e a bassa emissione di carbonio. Questi comprendono prospettive di mitigazione e di adattamento integrati e scenari futuri alternativi, che collegano sviluppi socioeconomici, emissioni, sistemi di bilancio del carbonio e impatti sulla qualità e la quantità dell'acqua, sulla biodiversità, i terreni, le foreste e gli oceani come serbatoi o fonti, e benefici complementari per la qualità dell'aria e della salute pubblica;
- sostenendo il progetto della Commissione europea sull'ottimizzazione della raccolta di dati e delle relazioni sulle emissioni atmosferiche e di gas serra ai sensi della normativa vigente, tra cui la direttiva sui limiti nazionali di emissione e il meccanismo di monitoraggio dei gas a effetto serra;
- sostenendo la revisione dell'UNFCCC e le eventuali questioni tecniche emergenti dal processo di negoziazione dell'UNFCCC;
- favorendo l'accesso degli utenti a relazioni, dati, indicatori e altre informazioni tramite il centro dati dell'AEA sul cambiamento climatico, con i relativi strumenti analitici e di sostegno alle decisioni.

1.5 Acque dolci

Obiettivo principale

Sostenere le politiche europee in materia di qualità e quantità dell'acqua fornendo valutazioni integrate della qualità, della quantità e dell'uso dell'acqua, seguire i progressi e definire prospettive future sulla realizzazione degli obiettivi delle politiche nonché sistemi di garanzia della qualità, con il supporto di dati aggiornati e, ove possibile, quasi in tempo reale, indicatori, modelli e analisi.

Analisi

Malgrado i miglioramenti negli ultimi anni, molti ecosistemi di acque dolci in Europa sono ancora a rischio a causa delle costanti emissioni in acqua, in particolare dall'agricoltura, delle modifiche fisiche del corpo idrico per favorire, ad esempio, la navigazione e la produzione di energia idroelettrica, degli impatti delle calamità e di un'inadeguata gestione delle risorse che causa inondazioni e siccità.

Nell'UE, la direttiva quadro sulle acque e le direttive collegate forniscono un quadro integrato nel quale affrontare queste numerose e varie sfide che si pongono alla gestione delle acque. La prima serie di piani di gestione dei bacini idrografici e i relativi programmi di misure nel 2009 segnano un importante passaggio dalla preparazione all'azione nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque. Per un'attuazione corretta è necessaria una costante integrazione tra attività settoriali (agricoltura, sviluppo rurale, economia, energia, trasporti, infrastrutture idriche) e il sostegno di un intenso scambio di informazioni tra i soggetti interessati riguardo a buone pratiche e misure adeguate ed efficienti.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- fornendo, tramite il SEIS e il centro dati dell'AEA sulle acque e il sistema informativo europeo sull'acqua (WISE), dati, informazioni e indicatori forniti dai paesi ai sensi della normativa comunitaria sulle emissioni, la qualità e la quantità
- fornendo valutazioni integrate dell'inquinamento e della quantità delle acque e dell'efficacia delle politiche utilizzando il modello comprendente cause primarie, pressioni, stato, impatto e risposta (DPSIR), i concetti di gestione integrata delle risorse idriche, servizi ecosistemici, bilancio delle risorse, resilienza e mappatura del territorio;
- fornendo informazioni e analisi nel settore dei bilanci idrologici e dell'adattamento al cambiamento climatico tramite un sistema informativo sulla scarsità di acqua e la siccità in cooperazione con il CCR;
- fornendo valutazioni su beni e servizi idrici evidenziando il contesto più vasto degli ecosistemi, della biodiversità e degli impatti di specie estranee invasive, degli effetti dell'infiltrazione di acqua salmastra, delle inondazioni e dei cambiamenti di temperatura;
- favorendo l'accesso degli utenti a relazioni, dati, anche quasi in tempo reale, indicatori, informazioni e relativi strumenti analitici;
- migliorando la comprensione dei cittadini delle questioni riguardanti la qualità e la quantità dell'acqua e il cambiamento climatico attraverso servizi multimediali, di facile uso e interattivi.

dell'acqua, a sostegno delle iniziative europee di reporting, quale il riesame nel 2012 dello stato delle acque superficiali e sotterranee all'interno della Comunità, ai sensi dell'articolo 18 della direttiva quadro sulle acque;

1.6 Ambiente marino

Obiettivo principale

Sostenere le politiche europee e internazionali in materia di ambiente marino e la loro attuazione fornendo valutazioni integrate dell'AEA sull'ambiente marino, riguardanti tra l'altro i collegamenti tra la salute degli ecosistemi marini e il benessere umano, con il supporto di dati aggiornati, indicatori, modelli e analisi.

Analisi

La somma delle pressioni umane sull'ambiente marino derivanti dalla pesca, dall'esplorazione e dallo sfruttamento di energia e risorse, dal turismo, dalla navigazione e dall'inquinamento è in aumento, e lo stato generale degli ecosistemi marini in Europa è insoddisfacente. Il cambiamento climatico si aggiunge a tali pressioni, causando impatti quali temperature più elevate e l'acidificazione degli oceani, che stanno riducendo la capacità di mari e oceani di assorbire i gas serra dall'atmosfera e di alcuni biota marini di funzionare. La politica dell'UE ha ora adottato un "approccio ecosistemico" alla gestione delle attività umane sull'ambiente marino attraverso le sue strategie e direttive.

Per un'attuazione riuscita su scala paneuropea sarà necessaria una definizione molto più precisa della situazione attuale, delle tendenze passate e delle prospettive future mediante dati e informazioni comparabili, comprese forze e pressioni socioeconomiche e una visione migliorata delle opzioni e delle conseguenze ambientali degli utilizzi attuali e futuri dell'ambiente marino e dei mari regionali.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- fornendo, tramite il SEIS, il centro dati dell'AEA sulle acque e il sistema informativo europeo sull'acqua (WISE), un sostegno mirato al chiarimento delle esigenze di monitoraggio e di valutazioni, creazione, ottimizzazione e miglioramento dell'accesso a nuovi flussi di dati sull'ambiente marino, informazioni e indicatori ai

sensi della normativa comunitaria pertinente, in particolare per la direttiva quadro sulla strategia dell'UE sull'ambiente marino e la direttiva quadro sulle acque (acque costiere);

- rafforzando il quadro delle valutazioni integrate dell'AEA sull'ambiente marino mediante una maggiore copertura delle componenti del modello DPSIR, usando indicatori migliorati, nonché integrando aspetti dell'approccio dei servizi ecosistemici (per es. la valutazione economica), l'iniziativa nell'ambito della politica marittima di una rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino (EMODNET), Inspire, prospettive e scenari;
- contribuendo alla creazione dei servizi essenziali GMES sull'ambiente marino;
- migliorando le sinergie con le Nazioni Unite e le convenzioni marine regionali, la comunità scientifica e la società civile organizzata nello sviluppo delle valutazioni integrate dell'AEA sull'ambiente marino, affinché queste riflettano le condizioni in ogni mare regionale europeo;
- producendo valutazioni integrate dell'ambiente marino e dell'efficacia delle politiche dell'UE, comprendenti biodiversità, qualità dell'acqua, pesca e questioni marittime, e dello stato e del valore di beni e servizi dell'ecosistema marino in diversi scenari di rilevanza politica, contribuendo alle valutazioni dell'ambiente marino per il Baltico sotto la Presidenza svedese nel 2009, per la Presidenza spagnola nel 2010, per Horizon 2020 nel Mediterraneo, sull'Artico per la CE e il Consiglio artico e nordico e per Eureka 2012.

Area strategica 2 Temi trasversali



La domanda di analisi integrate trasversali è in crescita con il riconoscimento di realtà in rapida evoluzione. Al centro dell'attenzione sono gli schemi di consumo e di produzione dell'Europa e la loro influenza sul cambiamento climatico e la biodiversità, il modo in cui si servono di ecosistemi in tutto il mondo e in cui tali schemi potrebbero essere adattati in conseguenza al cambiamento. Ne risulta un aumento della domanda di informazioni collegate riguardo a tutti questi processi. In un'economia globalizzata in cui gli individui, le imprese e i governi possono avere contatti a livello globale, molti tipi diversi di politiche possono influire sulla resilienza dell'ambiente naturale e delle risorse che esso fornisce sulla terra o in mare.

Dai trasporti all'energia, dall'agricoltura al commercio, dal turismo al benessere delle persone, tutte le attività umane possono manifestarsi in un modo che può avere conseguenze a cascata non volute, che possono condurci a rapidi cambiamenti non lineari e a punti critici per l'ambiente naturale. Molte incertezze sottendono a tali realtà e a come potrebbero svilupparsi. Ma è chiaro che l'ambiente e l'economia non sono stati sinora partner alla pari in questo rapporto.

Obiettivo generale per il periodo 2009–2013

Sostenere lo sviluppo e la valutazione delle politiche nell'ambito dei temi trasversali:

- proseguendo sulla base dei risultati della strategia 2004–2008 in relazione ai metodi e alle analisi necessarie per produrre valutazioni trasversali, quali analisi del territorio, indicatori d'impatto, prospettive e scenari, valutazioni dell'efficacia delle politiche, economia;
- applicando tali metodi in modo più esplicito per tutta una serie di temi trasversali in questa area strategica quali l'integrazione settoriale, il cambiamento climatico, il consumo e la produzione sostenibili e le politiche marittime, territoriali e di coesione;
- prestando particolare attenzione a questioni prioritarie per SOER 2010, Eureka 2012 e IPCC 2013;
- creando alleanze e capacità all'interno delle nostre reti per avviare tali analisi e valutazioni trasversali nel contesto del SEIS.

Il lavoro è diviso nei dieci principali temi trasversali che ricorrono nel panorama politico e ambientale dell'Unione europea:

- **Conseguenze del cambiamento climatico**
- **Vulnerabilità e adattamento**
- **Ecosistemi**
- **Ambiente e salute**
- **Settore marittimo**
- **Consumo e produzione sostenibili e gestione dei rifiuti**
- **Sfruttamento del suolo**
- **Agricoltura e silvicoltura**
- **Energia**
- **Trasporti**

2.1 Conseguenze del cambiamento climatico

Obiettivo principale

Contribuire direttamente agli sviluppi delle politiche dell'UE in relazione alle conseguenze del cambiamento climatico, perfezionando gli indicatori pertinenti, producendo valutazioni, in combinazione con i fattori socioeconomici in Europa, avvalendosi di tendenze passate, osservazioni meteorologiche, analisi del territorio, valutazioni delle prospettive future e analisi dell'efficacia delle politiche, compresi gli aspetti economici.

Analisi

Le conseguenze del cambiamento climatico sulle risorse naturali e le attività dell'uomo continueranno, secondo le previsioni, malgrado un'azione decisa di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Anche se l'obiettivo dell'UE di limitare l'aumento della temperatura a un massimo di + 2°C sarà realizzato, gli impatti saranno comunque notevoli. Il cambiamento climatico costituisce una pressione ulteriore sui sistemi naturali e umani, già soggetti a pressioni crescenti derivanti dalla globalizzazione e dall'aumento dei consumi in tutto il mondo.

Nel 2008 l'AEA, in partenariato con il centro comune di ricerca e l'Organizzazione mondiale della sanità/Europa, ha prodotto la relazione sugli impatti climatici sulla base di oltre 40 indicatori riguardanti impatti fisici, biologici e sulla salute. Le conclusioni sono state che, sotto tutti gli aspetti, i mutamenti associati al cambiamento climatico risultavano diffusi e in aumento. Anche i dati tratti da vari programmi di osservazione globale e di misurazioni *in situ* indicano che ci troviamo in condizioni che superano le stime più pessimistiche della relazione 2007 dell'IPCC.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- migliorando e mantenendo informazioni, dati, indicatori e modelli sugli impatti presso il "centro dati ambientali" dell'AEA sul cambiamento climatico e creando collegamenti con informazioni e dati nei "centri dati ambientali" sull'acqua, la biodiversità e lo sfruttamento del suolo;
- producendo una gamma di valutazioni degli impatti del cambiamento climatico e aspetti correlati in aree tematiche connesse a strategie più vaste sull'ambiente e la sostenibilità, per le valutazioni SOER 2010 e Eureka 2012, e aggiornamenti periodici della valutazione basata su indicatori sugli impatti del cambiamento climatico in Europa, per rispondere alle richieste emergenti di sostegno;
- lavorando con gruppi di ricerca in tutta l'Europa per migliorare la regionalizzazione degli studi di previsione sugli impatti del cambiamento climatico;
- sviluppando modelli e dati in partenariato con il centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) per creare un archivio climatico su scala locale (down-scaled) per la valutazione indiretta (hindcasting) e la previsione del clima in Europa su scale subregionali;
- creando prodotti multimediali, di facile uso e multilingue riguardanti la portata degli impatti del cambiamento climatico.

2.2 Vulnerabilità e adattamento

Obiettivo principale

Sostenere nuovi sviluppi dell'UE e delle politiche europee sulla vulnerabilità e l'adattamento e sulla prevenzione e la gestione delle catastrofi tramite l'accesso on line a informazioni ambientali pertinenti, osservazioni per una rapida mappatura del territorio e strumenti di sostegno ai processi decisionali, tramite il SEIS e i servizi GMES, per aiutare gli Stati membri a realizzare i loro obiettivi mirati ad affrontare le conseguenze del cambiamento climatico, l'adattamento, la mappatura della vulnerabilità, la prevenzione e la gestione delle catastrofi.

Analisi

La vulnerabilità delle risorse naturali e delle attività umane è in aumento in Europa in conseguenza del cambiamento climatico. Questo fenomeno comprende l'intensificazione di temperature estreme, precipitazioni, inondazioni, tempeste di vento, siccità, incendi boschivi, l'uso intensificato del suolo, lo sviluppo industriale, l'espansione urbana, la costruzione di infrastrutture e la perdita di biodiversità. Il Libro verde dell'UE del 2007 sull'adattamento ai cambiamenti climatici sottolinea l'aumento del rischio di danni alle persone, alle infrastrutture e all'ambiente nell'UE e richiama l'attenzione sulla necessità di un intervento immediato e di una risposta strategica in Europa.

Nel quadro della UNFCCC, è in corso di attuazione un programma di lavoro quinquennale sugli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento. Si sta sviluppando un sistema globale post-Kyoto comprendente l'adattamento al cambiamento climatico, la cui approvazione è prevista per la fine del 2009 a Copenaghen.

La Commissione europea sta preparando un Libro bianco sull'adattamento contenente varie opzioni per integrare l'adattamento nelle politiche dell'UE per le regioni più vulnerabili. La Commissione europea sta anche pianificando una comunicazione su un'iniziativa comunitaria nel campo della prevenzione delle catastrofi mirata a riunire informazioni in modo più sistematico a sostegno delle azioni in tutta l'UE.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- raccogliendo, gestendo e valutando dati di rilevanza politica a livello europeo per la mappatura della vulnerabilità ambientale transfrontaliera nell'UE e nei paesi vicini, in collaborazione con altre organizzazioni europee (DG ENV, CCR, EMSA, ASE);
- riferendo in merito ai piani nazionali di adattamento climatico e fornendo orientamento e sostegno per lo scambio di informazioni sulle strategie regionali di prevenzione, gestione e adattamento e sulle migliori pratiche;
- valutando gli impatti ambientali delle catastrofi naturali e degli incidenti industriali in Europa, nonché le misure esistenti per la loro gestione e prevenzione, per completare le informazioni sulla perdita economica e l'impatto sociale raccolte da altre organizzazioni;
- sostenendo la creazione di un sistema comunitario di stanza di compensazione per lo scambio di informazioni e di migliori pratiche sulla prevenzione e la gestione delle catastrofi, da svilupparsi con reti di soggetti attivi nella prevenzione e nella gestione delle catastrofi in tutta l'Europa;
- sviluppando un prototipo di "stanza di compensazione europea sugli impatti del cambiamento climatico, la vulnerabilità e l'adattamento" per offrire un accesso a dati e scenari europei relativi al cambiamento climatico con informazioni sulle azioni e le migliori pratiche, compresi i costi economici, collegato con il centro dati dell'AEA sul cambiamento climatico e coerente con una stanza di compensazione sulla prevenzione e la gestione delle catastrofi.

2.3 Ecosistemi

Obiettivo principale

Sostenere l'inclusione di una prospettiva relativa agli ecosistemi e ai servizi nella valutazione delle politiche tematiche dell'UE presenti e future e lo sviluppo settoriale nelle arene politiche internazionali e regionali, e all'interno dei sistemi di indicatori dell'AEA, importanti processi di reporting e valutazioni integrate come la relazione sullo stato dell'ambiente SOER 2010 ed Eureca 2012.

Analisi

I servizi ecosistemici rappresentano la trasformazione di una serie di risorse naturali in prodotti che la popolazione richiede, utilizza e apprezza.

Comprendono servizi di fornitura (prodotti ottenuti a partire dagli ecosistemi, tra cui, ad esempio, risorse genetiche, alimenti e fibre, acqua dolce), servizi di regolamentazione (benefici derivanti dalla regolamentazione dei processi ecosistemici, compresi il controllo delle inondazioni e delle malattie, clima, acqua e salute umana), servizi culturali (compresi benefici immateriali quali svago, valori estetici e arricchimento spirituale), e infine, servizi di sostegno (necessari per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici, compresa la produzione di biomassa, aria pura, ciclo dei nutrienti, ciclo dell'acqua).

Questi servizi naturali non sono riconosciuti in modo adeguato dai mercati economici, dalle politiche dei governi e dalle pratiche di gestione del territorio, e di conseguenza molti di essi rischiano di andare perduti o di perdere la loro resilienza. Una più ampia attuazione del concetto di servizi ecosistemici in Europa, collegata a un follow-up della valutazione dell'ecosistema del Millennio 2005 e dell'iniziativa G8+5 per la riunione del 2010 della Convenzione sulla diversità biologica riguardante l'economia degli ecosistemi e della biodiversità (TEEB), aggiungerà forti argomenti economici che possono cambiare le priorità, l'azione e il finanziamento delle politiche nell'arena politica ambientale, nonché richiamare l'attenzione di altri soggetti interessati di settori diversi per aumentarne la consapevolezza dell'importanza economica del cambiamento.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- producendo Eureca 2012, la prima valutazione dell'ecosistema quale contributo dell'Europa al follow-up della valutazione dell'ecosistema del Millennio;
- sostenendo l'economia degli ecosistemi e della biodiversità (TEEB), la valutazione dell'ecosistema del Millennio e l'iniziativa dell'UNEP Global Green New Deal in relazione al bilancio delle risorse, documentando la resilienza degli ecosistemi e fornendo analisi della loro valutazione;
- aumentando la consapevolezza del valore e dell'uso delle risorse naturali mediante analisi di meccanismi basati sul mercato per i servizi ecosistemici;
- migliorando le conoscenze sulle soglie e la resilienza negli ecosistemi europei, in particolare in relazione al cambiamento climatico, per esempio l'assorbimento di carbonio, le dinamiche trofiche, l'approvvigionamento e la frammentazione del paesaggio;
- massimizzare l'uso dei dati esistenti e delle tecniche di modellizzazione spaziale a sostegno dell'analisi della salute e della resilienza dei servizi ecosistemici in Europa e nel mondo in termini di impronta ecologica dell'Europa e di esigenze settoriali emergenti;
- aggiornando il sistema di indicatori dell'AEA, compresi SEBI 2010, adottando un approccio che tenga conto dei servizi ecosistemici e integrandoli nelle valutazioni dell'AEA;
- fornendo comunicazioni e materiale educativo sui servizi ecosistemici, destinati ai cittadini, ai responsabili delle politiche e agli esperti scientifici, attraverso canali multimediali tra cui il sistema di stanza di compensazione della CE sulla biodiversità.

2.4 Ambiente e salute

Obiettivo principale

Intraprendere varie valutazioni e raccolte di dati, in cooperazione con l'OCSE, Eurostat, il centro comune di ricerca e le agenzie dell'UE, quale sostegno per lo sviluppo di politiche mirate a ridurre gli impatti negativi sulla salute umana derivanti da sostanze inquinanti, sostanze chimiche e varie tecnologie. Sarà inoltre posto l'accento su studi volti a individuare le necessità di interventi immediati e sui vantaggi di misure preventive e precauzionali.

Analisi

La qualità dell'ambiente e il suo collegamento con la salute umana sono riconosciuti tra le priorità del sesto programma d'azione in materia di ambiente. Costituiscono un fattore che è stato incluso altresì in un nuovo programma d'azione comunitario 2008–2013 nel campo della salute, nel piano d'azione dell'UE sull'ambiente e la salute 2004–2010, nella rinnovata strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile e nelle principali politiche comunitarie in materia di sostanze chimiche, nonché nel programma d'azione dell'OMS sulla salute dei bambini e dell'ambiente. Le valutazioni intermedie di questi programmi hanno riconosciuto i progressi compiuti, sottolineando tuttavia la necessità di intensificare il lavoro in futuro.

In occasione del recente Consiglio dell'UE, i ministri della Sanità hanno sottolineato la necessità di un intervento immediato, i vantaggi di misure preventive e precauzionali e la necessità di sviluppare strumenti mirati a prevedere, prevenire e reagire alle potenziali minacce provenienti da questioni emergenti e riemergenti quali le nanotecnologie, nonché la necessità di un maggiore coinvolgimento dei soggetti interessati mediante partenariati tra più settori a tutti i livelli. Hanno inoltre sollecitato informazioni su determinanti ambientali con impatti positivi sulla salute, come ambienti biodiversi, mezzi di trasporto non motorizzati e condizioni abitative.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- migliorando l'accessibilità delle informazioni sul rapporto tra ambiente e salute e sulle sostanze chimiche, sviluppando inoltre ulteriori indicatori,

analisi spaziali e collegamenti con il SEIS e il GMES;

- controllando l'applicabilità di vari approcci metodologici, compreso il biomonitoraggio, per stimare gli impatti sia negativi che positivi di inquinanti (tra cui materie plastiche, interferenti endocrini, coltivazioni GM per carburanti e fibre) nell'ambiente e negli ecosistemi (compresi l'aria ambiente e in ambienti chiusi, l'acqua e il suolo) sul funzionamento degli ecosistemi, sulla salute e il benessere umano;
- esaminando il peso ambientale di inquinanti e sostanze chimiche, considerando anche gli aspetti legati all'età, alla situazione socioeconomica e al contesto migrazionale;
- fornendo contributi per tutte le principali valutazioni dell'AEA, tra cui la relazione SOER 2010 e Eureka 2012, le valutazioni regionali e varie relazioni e valutazioni internazionali come la Conferenza ministeriale delle Nazioni Unite "Un ambiente per l'Europa";
- producendo una relazione sul lavoro di Bradford Hill sui criteri di causalità nel campo dell'ambiente e della salute;
- cooperando con partner strategici su processi interistituzionali significativi dell'UE e sui principali eventi e riunioni, come la Conferenza ministeriale dell'OMS e la conferenza 2009 dell'Associazione europea per la sanità pubblica;
- migliorando gli strumenti di sostegno alle decisioni nell'affrontare l'incertezza, il rischio, l'ignoranza e la precauzione nell'ambito di questioni chiave in materia di ambiente e salute.

2.5 Settore marittimo

Obiettivo principale

Migliorare la cooperazione e sostenere le attività relative a informazioni e dati nell'ambito delle politiche dell'UE sul settore marittimo e l'ambiente marino, che consentano di individuare, sfruttare e riesaminare i dati economici sulle attività marittime, svolgere valutazioni della pianificazione spaziale marina e cooperare con organizzazioni fonti per integrare dati ambientali rilevanti.

Analisi

La politica marittima dell'UE e il suo pilastro ambientale, la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, pongono un approccio ecosistemico al centro di una risposta strategica integrata a questioni relative agli oceani, ai mari e alle coste. Tale approccio tiene conto dell'elevato potenziale ambientale dei mari europei e dei sistemi costieri nella fornitura di servizi ecologici vitali per far fronte alle crescenti pressioni derivanti dal cambiamento climatico e dall'intensificazione di molteplici attività economiche concorrenti (tra cui navigazione, pesca, energia, sfruttamento delle risorse) in tutta l'area marittima europea.

Per le valutazioni integrate sono ora necessari nuovi e più ampi metodi di monitoraggio e di analisi. Tali metodi saranno basati sugli sviluppi nel campo dei sistemi tecnologici e informatici già in corso, come l'atlante dei mari dell'UE e il sostegno specifico alla rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino (EMODNET) con collegamenti al WISE-ambiente marino e al SEIS. Contribuiranno a collegare le organizzazioni fonte e a fornire un accesso on line condiviso ai dati necessari, a sostegno della pianificazione spaziale dell'ambiente marino e dell'elaborazione di relazioni sullo stato dell'ambiente.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- stabilendo una metodologia comune per la mappatura multidimensionale (per esempio, paesaggio marino bentonico) e funzionale (per esempio, potenziale energetico, zone rifugio) dei mari europei, in modo da contribuire all'atlante europeo dei mari, fornire valutazioni rilevanti dal punto di vista spaziale e contribuire al modulo sull'ambiente marino del sistema informativo europeo sull'acqua (WISE);
- armonizzando la caratterizzazione delle mappature dei fondali e degli habitat marini in linea con la mappatura e la classificazione su larga scala compatibile EUNIS;
- svolgendo analisi sul bilancio degli ecosistemi marini in relazione alle attività socioeconomiche marittime;
- contribuendo alla piattaforma di informazione territoriale nel WISE, per la ricerca, la consultazione e la discussione di dati in collegamento con la rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino (EMODNET);
- provvedendo alla parte relativa al settore marittimo e sostenendo l'approccio integrato nello schema commentato per le questioni relative all'ambiente marino e al settore marittimo nella relazione SOER 2010, con particolare attenzione alla valutazione dell'efficacia delle politiche e delle pratiche di pianificazione territoriale;
- contribuendo a valutare la pertinente politica marittima come contributo a questioni correlate (ad esempio, turismo, trasporti) nonché altri aspetti regionali per la relazione biennale di sintesi sui progressi di Horizon 2020, la strategia sulla regione del mar Baltico sotto la Presidenza svedese nel 2009 e la Presidenza spagnola nel 2010;
- creando un accesso agevole a relazioni, dati, indicatori e altre informazioni attraverso il centro dell'AEA sull'acqua, con i relativi strumenti analitici.

2.6 Consumo e produzione sostenibili e gestione dei rifiuti

Obiettivo principale

Sostenere attività a livello globale, comunitario e nazionale sul consumo e la produzione sostenibili, sulla gestione delle risorse e dei rifiuti, rafforzando la base analitica attraverso lo sviluppo e l'uso di indicatori specifici e di altri indicatori strutturali, l'analisi del ciclo di vita, i bilanci ambientali, le valutazioni integrate, prospettive e scenari, con particolare attenzione alle abitazioni, all'alimentazione, alla mobilità e al turismo/svago.

Analisi

Sempre più spesso si riconosce che come europei dobbiamo assumerci la responsabilità delle conseguenze ambientali causate dalle nostre abitudini di consumo e di produzione in Europa nonché delle conseguenze causate durante il loro ciclo di vita in altre parti del mondo. Ne è parte integrante la gestione delle risorse materiali e dei rifiuti.

L'importanza del consumo e della produzione sostenibili, compresa la produzione di rifiuti e l'uso delle risorse, è rispecchiata nelle priorità e nei piani strategici, come la revisione della commissione ONU per lo sviluppo sostenibile 2010–2011 in materia di consumo e produzione sostenibili e di rifiuti, il piano d'azione dell'UE su consumo e produzione sostenibili e una politica industriale sostenibile, la revisione del 2010 delle strategie tematiche sull'uso sostenibile delle risorse naturali e sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, altre politiche dell'UE sui rifiuti, tra cui la revisione della direttiva quadro sui rifiuti e politiche nazionali su consumo e produzione sostenibili, risorse e rifiuti. Si riflette anche nella maggiore attenzione delle imprese alla responsabilità sociale, all'efficienza nell'impiego delle risorse e nei sistemi di gestione ambientale, nonché in generale nel maggiore rilievo dato alle abitudini di consumo sostenibile in tutta l'Europa.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- producendo e mantenendo indicatori su consumo e produzione sostenibili, rifiuti e risorse tramite il SEIS e i centri dati ambientali di Eurostat;
- sostenendo l'attuazione del piano d'azione dell'UE su consumo e produzione sostenibili, delle strategie tematiche dell'UE, delle politiche nazionali su consumo e produzione sostenibili, il processo di

Marrakech su consumo e produzione sostenibili e la revisione della commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile in materia di consumo e produzione sostenibili, mediante valutazioni dell'efficacia delle politiche e valutazioni integrate degli impatti ambientali della produzione e del consumo in Europa e in altre regioni del mondo;

- potenziando gli sforzi, in stretta collaborazione con Eurostat, CCR, OCSE e ONU, volti a sviluppare ulteriormente bilanci integrati economici e ambientali;
- avviando analisi sul ciclo di vita, la disponibilità di risorse e la produttività, una produzione più pulita e prodotti ecoefficienti;
- sviluppando prospettive e scenari di consumo e produzione sostenibili per l'Europa;
- sostenendo l'attuazione della direttiva quadro sui rifiuti e della strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti attraverso analisi di vari flussi di rifiuti;
- lavorando con le imprese e le PMI per condividere esperienze e buone pratiche riguardanti strategie aziendali sostenibili, responsabilità sociale delle imprese, l'EMAS e il ruolo dei dettaglianti;
- rafforzando il lavoro sulla produzione sostenibile e l'ecoinnovazione, in cooperazione con l'OCSE;
- sostenendo i paesi vicini in relazione alle necessità di informazione sui rifiuti, in particolare i paesi del Mediterraneo nel quadro dell'iniziativa Horizon 2020 e i paesi dei Balcani occidentali che collaborano con l'AEA;
- migliorando la comunicazione con i responsabili delle politiche e i consumatori su come limitare gli impatti ambientali del consumo e sviluppare opzioni per una produzione e prodotti più sostenibili.

2.7 Sfruttamento del suolo

Obiettivo principale

Informare i responsabili delle politiche, i professionisti e i cittadini su come lo sfruttamento sempre più intensivo del territorio e delle risorse basate sul suolo conduca a conflitti e potenziali cambiamenti irreversibili, mediante una piattaforma analitica per l'analisi del territorio, una modellizzazione mirata dell'uso del suolo, l'integrazione di dati statistici socioeconomici e dati ad alta risoluzione sui terreni e infine servizi di pianificazione per esaminare i processi di urbanizzazione e di sfruttamento del suolo.

Analisi

Il nuovo trattato dell'UE di Lisbona sottolinea il fatto che per uno sviluppo territoriale sostenibile e un sistema di governance multilivello del continente europeo è indispensabile uno strumento per il coordinamento, la coerenza e le sinergie delle politiche settoriali. Il primo programma d'azione per l'attuazione dell'Agenda territoriale dell'UE mira in particolare a sviluppare una solida piattaforma di conoscenze e valutazioni dello stato, delle prospettive, delle tendenze e degli impatti delle politiche sui vari territori europei.

Nel corso degli ultimi dieci anni l'Agenzia ha analizzato i conflitti sull'uso del territorio e delle risorse basate sul suolo in Europa e ha osservato che sono destinati ad aggravarsi con l'urbanizzazione, la crescita dei trasporti, nuove priorità nel settore agricolo, nuove forme di turismo, l'evoluzione delle aspirazioni sociali riguardo alla mobilità e alle abitazioni, l'evoluzione demografica e i continui cambiamenti del paesaggio territoriale derivanti dal cambiamento climatico, che mettono a rischio la resilienza ecologica e sociale.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- integrando tutti i dati e le informazioni geospaziali pertinenti a livello europeo mediante il SEIS, Inspire e il centro dati sullo sfruttamento del suolo, compresa una banca dati operativa sulle mappe e sui dati acustici come parte dell'attuazione di ReportNet per la direttiva sul rumore ambientale;

- lavorando con ESPON2013 per definire e collaudare una serie di nuovi indicatori territoriali a sostegno dell'assetto del territorio e per l'analisi di diverse prospettive di sviluppo;
- fornendo valutazioni di sviluppi territoriali europei utilizzando tecniche avanzate di analisi del territorio, tendenze passate, osservazioni meteorologiche, valutazioni delle prospettive future e analisi dell'efficacia delle politiche, compresa l'economia di diversi percorsi, in partenariato con DG Regio, CCR ed Eurostat;
- lavorando con Eurostat, le Nazioni Unite e gli istituti statistici nazionali affinché i bilanci condotti dall'AEA sul territorio, le acque e gli ecosistemi diventino uno standard globale nel quadro della contabilità ambientale delle Nazioni Unite;
- sfruttando appieno l'inventario completato Corine Land Cover 2006 e le relative banche dati, in particolare le informazioni ad alta risoluzione sulla sigillatura del suolo;
- sostenendo lo sviluppo dei servizi territoriali GMES e dei sistemi di osservazione mondiali;
- avviando valutazioni selezionate regionali e tematiche (per esempio su aree urbane, montane e rurali, turismo, trasporti e mappatura acustica, impatti dell'erosione del suolo, prezzi del terreno e tasse) e offrendo contributi alla relazione SOER 2010 ed Eureka 2012.

2.8 Agricoltura e silvicoltura

Obiettivo principale

Fornire analisi integrate delle tendenze dell'uso del suolo in agricoltura e silvicoltura attraverso valutazioni del loro attuale e futuro impatto sulle acque, i terreni, la qualità dell'aria, la biodiversità e i paesaggi. Ciò contribuirà a valutare l'impatto delle nuove esigenze sociali e delle tendenze demografiche e tecnologiche sull'ambiente naturale e a gettare le basi per una valutazione delle politiche e un *feedback* di cui tenere conto nelle politiche settoriali e ambientali collegate.

Analisi

L'uso del suolo agricolo e forestale in Europa per produrre materie prime (alimenti, mangimi, biomassa per scopi energetici e materiali) diventerà più intensivo nei prossimi decenni. Ciò dipende da nuove esigenze, dai progressi della tecnologia (per esempio, la digestione enzimatica di materiale cellulosico, la tecnologia applicata alle proprietà degli alimenti, la selezione delle coltivazioni inclusi organismi geneticamente modificati ecc.) e cambiamenti nelle pratiche agricole. La silvicoltura e l'agricoltura forniscono sempre più spesso prodotti destinati a usi finali condivisi per edifici, energia e biomateriali, che conducono a maggiori esigenze di sfruttamento del suolo disponibile. Gli impatti attesi del cambiamento climatico e della conversione del suolo per il settore urbano e dei servizi aumenteranno le pressioni risultanti sulle risorse idriche e del suolo e influiranno sulla biodiversità, sui paesaggi e sulla qualità dell'aria.

L'AEA ha lavorato su indicatori agroambientali, ha sviluppato il concetto di terreni coltivabili di elevato valore naturale e ha studiato l'integrazione delle politiche, per esempio riguardo alla produzione di bioenergia.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- integrando modelli e dati economici e biofisici al fine di valutare le cause primarie all'origine degli impatti ambientali di tendenze socioeconomiche per informare i dibattiti delle politiche settoriali, nell'ambito delle politiche in materia di agricoltura, bioenergia e sviluppo rurale;
- estendendo gli indicatori settoriali, le analisi territoriali e le banche dati sulle pratiche agricole e sulle nuove tendenze dell'uso del suolo, per esempio l'impatto combinato della produzione di alimenti, mangimi e biomassa sulle risorse idriche, l'uso di fertilizzanti e pesticidi, metodi di coltivazione e stabulazione, in cooperazione con i servizi della Commissione e l'UNEP;
- avviando valutazioni di questioni essenziali come il bilancio del carbonio associato al cambiamento nell'uso dei suoli, sia in Europa che nel mondo, esaminando gli impatti ambientali delle specie alloctone e delle colture geneticamente modificate in particolare per bioenergia e fibre;
- sostenendo gli sforzi volti a sviluppare una contabilità ambientale ed ecosistemica per informare le analisi dell'adattamento e della mitigazione del cambiamento climatico e contribuendo con ciò alle valutazioni dell'AEA, tra cui Eureka 2012 e SOER 2010.

2.9 Energia

Obiettivo principale

Fornire valutazioni integrate e analisi del modo in cui i cambiamenti strategici e le attività nel settore dell'energia contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico, influiscono sulla salute umana e sull'ambiente, sui costi e i benefici, sui progressi verso la realizzazione degli obiettivi strategici e dell'efficacia ambientale, con il sostegno di dati, modelli e indicatori aggiornati.

Analisi

La politica in materia di energia continuerà a svolgere un ruolo centrale nella lotta al cambiamento climatico, garantendo nel contempo un approvvigionamento sicuro di energia in Europa. La produzione e il consumo di energia, compresa l'energia rinnovabile come la bioenergia, hanno impatti sostanziali sulla salute umana e sull'ambiente, attraverso le emissioni di inquinanti atmosferici, la produzione di rifiuti, i danni causati al suolo, l'inquinamento da petrolio eccetera. La Commissione europea sta ulteriormente sviluppando il pacchetto normativo sulle politiche in materia di energia e cambiamento climatico concordato nel dicembre 2008, che comprende azioni mirate alla realizzazione degli obiettivi entro il 2020, per l'energia rinnovabile, il carburante per il trasporto su strada e l'efficienza energetica, la creazione di un quadro per la cattura e lo stoccaggio del carbonio e lo sviluppo di impianti di dimostrazione. Si stanno altresì compiendo ulteriori sforzi nel campo dell'efficienza energetica, della riduzione della domanda di energia, della creazione di un vero mercato interno dell'energia, della promozione della ricerca e dello sviluppo tecnologico nel settore dell'energia e del miglioramento della cooperazione internazionale sulle questioni energetiche. Gli sforzi europei in questo campo sono strettamente uniti a quelli compiuti nel resto del mondo.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- sviluppando e mantenendo indicatori e migliori pratiche in materia di energia e di ambiente basati sui dati nazionali e sulle informazioni presentate all'AEA, all'AIE, all'UNEP, all'Eurostat e ad altri servizi della Commissione;
- valutando i vincoli e i vantaggi ambientali delle tecnologie di energia rinnovabile, l'applicazione di nuove tecnologie e fonti energetiche, tra cui i biocarburanti e l'uso di torbiere, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, in cooperazione con la Commissione europea, l'UNEP e le comunità della ricerca e dell'industria;
- fornendo aggiornamenti periodici degli indicatori relativi a energia e ambiente, compresi sussidi destinati all'energia, e contributi alle valutazioni integrate dell'AEA;
- valutando le pressioni derivanti dalla produzione e dal consumo di energia sull'ambiente, comprese le politiche in materia di efficienza energetica e sul versante della domanda, la scelta di carburanti, la mitigazione del cambiamento climatico/percorso per la sicurezza energetica e i costi, i benefici e i compromessi riguardanti aspetti ambientali, come l'acqua e la biodiversità, di tali percorsi.

2.10 Trasporti

Obiettivo principale

Valutare l'impatto dei trasporti sulla salute umana e sull'ambiente con l'aiuto di indicatori, modelli e scenari in materia di trasporti e ambiente. Ciò comprenderà, tra l'altro, seguire i progressi verso gli obiettivi strategici ambientali stabiliti per i trasporti e ricercare possibili nuove soluzioni per l'accesso e la mobilità sostenibile.

Analisi

I trasporti sono una parte integrante di quasi tutte le attività che insieme costituiscono la base del prodotto interno lordo di una nazione. I volumi dei trasporti crescono più o meno in parallelo con l'economia e influiscono quindi su una serie di questioni ambientali, tra cui le principali riguardano il cambiamento climatico, la perdita di habitat e l'inquinamento acustico e atmosferico. Anche se di recente la crescita delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal settore dei trasporti è rallentata, le proiezioni per il futuro prevedono un notevole aumento se non si attuano misure supplementari di mitigazione.

L'UE sta quindi esaminando una gamma di politiche e misure quali l'inclusione dell'aviazione nel sistema comunitario di scambio di quote di emissioni, la riduzione delle emissioni di CO₂ causate dagli autoveicoli e sistemi di tariffazione delle infrastrutture. Tuttavia, dovremmo evitare di associare i trasporti soltanto al cambiamento climatico; il pacchetto sui trasporti ecocompatibili costituisce un passo verso un ampliamento del dibattito.

In larga misura lo sviluppo della politica dei trasporti è guidato dallo scopo di creare un sistema di trasporti più sostenibile, con al centro l'accesso e la mobilità. Ma tale obiettivo non è ancora stato raggiunto e non facilita miglioramenti in campo ambientale. In risposta agli obiettivi sempre più ambiziosi in tema di emissioni di gas serra è necessario sviluppare obiettivi specifici del settore. Per conseguire benefici complementari, tali obiettivi dovrebbero anche coprire tutti i principali aspetti (emissioni atmosferiche, inquinamento acustico, perdita di habitat ecc.) di un sistema di trasporti sostenibile e il relativo utilizzo.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- mantenendo, sviluppando e ottimizzando indicatori relativi ai trasporti e all'ambiente e lavorando con Eurostat, ITF/OCSE e la Commissione europea per completare la raccolta di dati dell'AEA tramite i partner Eionet in particolare nei settori delle valutazioni dell'inquinamento acustico prodotto dai trasporti, dell'uso del suolo e dei sistemi di trasporto delle merci;
- producendo valutazioni basate su indicatori dei progressi compiuti dal settore dei trasporti nell'integrazione delle considerazioni ambientali nelle proprie politiche, quale contributo alle valutazioni periodiche integrate e trasversali dell'AEA;
- analizzando il contributo del traffico alla qualità dell'aria e all'inquinamento acustico nelle città europee;
- creando inventari delle emissioni dei trasporti specifici per aree geografiche;
- sostenendo il miglioramento delle prestazioni ambientali dei trasporti aerei e marittimi internazionali, inserendole in un sistema post-Kyoto sulla mitigazione del cambiamento climatico, mediante la fornitura di informazioni pertinenti riguardanti principalmente l'emissione di inquinanti atmosferici e di gas serra;
- sviluppando scenari per un sistema di trasporti sostenibile, che esamini efficienza energetica, mobilità e accesso sostenibili, e sinergie con lo sviluppo regionale e circostante identificando e caratterizzando varie possibili misure, tecnologie, opzioni di gestione della domanda e di comportamento degli utenti, in cooperazione con l'industria dei trasporti, il CCR e i servizi della Commissione europea.



Vi è una crescente domanda di svolgere o contribuire a valutazioni ambientali di varie zone geografiche in Europa, nei paesi vicini e nel mondo. Tali valutazioni sono necessarie per definire, sostenere e valutare i progressi di un'ampia gamma di processi strategici. È altresì in aumento la domanda di includere informazioni economiche e prospettive previsionali e di risolvere le incertezze. Tuttavia, tale aumento del numero e della varietà di valutazioni sta conducendo a inefficienze, sovrapposizioni e incoerenze, che possono minarne l'efficacia.

In virtù del regolamento che la istituisce, l'AEA è tenuta a pubblicare ogni cinque anni una relazione sullo stato dell'ambiente europeo e sulle relative tendenze e prospettive. La prossima relazione è attesa per il 2010. Dall'inizio della sua attività, l'AEA ha anche pubblicato quattro valutazioni paneuropee, riguardanti i paesi dell'Europa orientale, l'Asia centrale e il Caucaso, due incentrate sul Mediterraneo e due sull'Artico. Inoltre, abbiamo prestato sempre più attenzione all'elaborazione di scenari e agli studi di previsione, alla valutazione economica e alle analisi storiche di questioni connesse all'ambiente e alla salute per migliorare la formulazione delle politiche e la presa di decisioni in condizioni di elevata incertezza e complessità.

Nei prossimi cinque anni l'AEA pubblicherà le sue principali relazioni e valutazioni quinquennali e con i partner svilupperà e contribuirà ad altre valutazioni regionali, paneuropee e globali. Si adopererà inoltre per fornire una solida base per il programma d'azione dell'UE in materia di ambiente.

Affinché tali valutazioni possano sostenere i processi decisionali e l'elaborazione delle politiche, si porrà un accento crescente su quattro elementi:

- analisi integrata delle politiche ambientali e valutazioni di politiche e azioni nazionali e regionali per la tutela dell'ambiente, per esempio nei trasporti e nelle infrastrutture, in agricoltura (biotecnologie e organismi transgenici), energia e industria (produzione e consumo sostenibili e nanotecnologie), nel settore finanziario (assicurazioni) e nel commercio (distribuzione);
- adozione di decisioni in condizioni di rischio, incertezza e complessità e utilizzo di strumenti di supporto al processo decisionale;
- maggiore produzione di analisi sociali ed economiche per contribuire a inserire gli obiettivi ambientali nel pensiero della società;
- utilizzo più intenso di scenari e altri metodi di previsione a sostegno dello sviluppo di un futuro sostenibile.

Le attività in questa area strategica si suddividono in cinque temi

- **Valutazione ambientale integrata**
- **Valutazione regionale e globale**
- **Sostegno ai processi decisionali**
- **Economia**
- **Prospettive strategiche**

3.1 Valutazione ambientale integrata

Obiettivo principale

Elaborare, pubblicare e diffondere una relazione all'avanguardia nel 2010 sullo stato dell'ambiente europeo e le relative prospettive e stabilire una strategia a lungo termine con le reti e i partner dell'UE per il coordinamento delle future valutazioni e relazioni globali, regionali, tematiche e settoriali.

Analisi

L'AEA ha il compito di *"pubblicare ogni cinque anni una relazione sullo stato dell'ambiente, le relative tendenze e prospettive, completata dalla pubblicazione di statistiche incentrate su temi specifici"* (articolo 2 del regolamento sull'istituzione dell'AEA). La prossima relazione sullo stato dell'ambiente è prevista per il 2010.

Queste importanti relazioni quinquennali dell'AEA forniscono un inventario strategico e una valutazione previsionale di questioni ambientali nel contesto della sostenibilità negli Stati membri dell'UE, nonché nei paesi candidati e potenziali candidati. Le relazioni contribuiscono alla formulazione delle politiche strategiche in campo ambientale a livello europeo, alla valutazione di programmi d'azione e strategie ambientali dell'UE e alla definizione di un'agenda per il futuro.

La relazione SOER 2010 potrà contribuire alla valutazione del sesto programma d'azione in materia di ambiente e alle parti pertinenti della strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile, per fornire una prospettiva su programmi futuri attraverso tendenze, proiezioni e questioni emergenti.

Nel riconoscimento del vasto interesse per la relazione sullo stato dell'ambiente del 2010, saranno progettati prodotti differenziati e multimediali per raggiungere i diversi destinatari, comprese valutazioni su questioni tematiche anche a livello nazionale.

All'avvio della nuova strategia sarà creata una nuova prospettiva migliorata sulle valutazioni per consentire all'AEA di adempiere il suo principale compito di redigere le relazioni quinquennali e di rispondere a queste molteplici richieste in modo coerente, efficace ed efficiente.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- coordinando i contributi provenienti dalle attività tematiche, il SEIS e gli insiemi centrali di indicatori in Europa (compresi quelli gestiti da Eurostat) per produrre una valutazione ambientale tematica integrata basata su indicatori delle tendenze e prospettive ambientali in Europa;
- conducendo un processo concentrato sui vari paesi per lo sviluppo di analisi nazionali e un sistema di punteggi, sviluppando su tale base una valutazione comparativa, orientata all'apprendimento dell'azione, delle situazioni e delle risposte a livello di ciascun paese;
- migliorando la comunicazione e la divulgazione della valutazione mediante un'informazione multimediale, di facile accesso, multilingue;
- producendo una valutazione integrata trasversale rivolta al futuro su questioni ambientali, esaminando in che modo, in una prospettiva di sostenibilità, l'interazione tra le questioni ambientali e gli sviluppi socioeconomici a livello europeo e mondiale potrebbe evolversi in diversi possibili scenari e quali potrebbero essere le ripercussioni per l'Europa, i paesi vicini e altre parti del mondo;
- sviluppando una strategia a lungo termine per valutazioni integrate ambientali nella regione coperta dalle relazioni quinquennali e altre necessità di valutazione regionali, mondiali e orientate a questioni specifiche.

3.2 Valutazione regionale e globale

Obiettivo principale

Pianificare, preparare, contribuire e completare valutazioni regionali a sostegno di varie politiche e processi politici, in linea con la strategia a lungo termine dell'AEA per le valutazioni integrate e le relazioni quinquennali.

Analisi

Certe zone specifiche in Europa, come le regioni costiere o le catene montuose, sono caratterizzate da elementi geografici e ambientali comuni, che corrispondono, da un lato, alla realtà della diversità paesaggistica dell'Europa e, dall'altro, a certe forme di processi e politiche mirati o più in generale alla coesione territoriale. L'analisi della situazione ambientale di tali regioni costiere, urbane, rurali o montane è pertanto radicata nelle particolari caratteristiche socioeconomiche delle diverse zone e negli schemi attuali e tradizionali di utilizzo del territorio. Ciò ha importanti conseguenze, poiché molte politiche e molti processi decisionali devono tenere conto di un'ampia gamma di interazioni; per esempio, l'estensione delle aree urbane nelle zone rurali, l'impatto dell'urbanizzazione nelle zone costiere sui servizi ecosistemici e il ruolo dell'agricoltura montana nel mantenere terreni agricoli di elevato valore. L'AEA partecipa alla produzione di una serie di valutazioni regionali e di processi di reporting sullo stato dell'ambiente.

Tra tali attività si collocano, per esempio, il lavoro nel quadro della politica europea di vicinato e della strategia per l'Asia centrale, il coordinamento e la produzione di un sistema di punteggi nel contesto del programma per il Mediterraneo Horizon 2020, per misurare i progressi sulla base di un insieme concordato di indicatori; la valutazione globale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite delle valutazioni per sviluppare un programma periodico volto a valutare l'ambiente marino e infine valutazioni specifiche per l'Artico ed ecosistemi chiave come le zone umide e le regioni alpine.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- fornendo collegamenti e un facile accesso al SEIS, Reportnet e ai vari strumenti per avviare valutazioni integrate, al fine di consentire ad altri soggetti di avvalersi al meglio di tali sviluppi;
- cooperando con il programma d'azione per il Mediterraneo, Eurostat e altri partner per organizzare un programma di relazioni periodiche nel quadro di Horizon 2020, pubblicando relazioni quinquennali e biennali sull'ambiente del Mediterraneo;
- pianificando e preparando la quinta relazione di valutazione paneuropea;
- partecipando alla valutazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite delle valutazioni per l'ambiente marino, all'UNEP-GEO, ad altre attività UNEP DEWA e altre valutazioni delle Nazioni Unite tramite gruppi di esperti e la presidenza di "panels";
- individuando le necessità e fornendo valutazioni specifiche su misura sullo stato dell'ambiente artico;
- individuando le necessità e sviluppando valutazioni pertinenti a sostegno delle politiche di coesione, dell'assetto del territorio e di aree definite in base alla loro vicinanza ecologica (coste, mari interni, aree urbane, rurali e montane);
- migliorando la comunicazione e la divulgazione sull'importanza di una valutazione integrata mediante un'informazione multimediale, di facile uso e multilingue.

3.3 Sostegno ai processi decisionali

Obiettivo principale

Promuovere una comprensione migliore e più ampiamente accettata delle implicazioni della scienza dei sistemi, della multicausalità, dell'incertezza e delle fonti di conoscenza a sostegno di un processo decisionale tempestivo, partecipativo, solido e flessibile.

Analisi

Vi è una crescente consapevolezza scientifica del fatto che le questioni ambientali, ecologiche e sanitarie sono più complesse e interconnesse e hanno un numero maggiore di cause rispetto a quanto si ritenesse in passato. La scienza dei sistemi, le dinamiche non lineari e i fenomeni soglia sono caratteristici della maggior parte delle questioni ambientali e sanitarie, come il cambiamento climatico, le quattro malattie e disturbi prioritari del piano d'azione dell'UE per l'ambiente e la salute, la salute degli ecosistemi e la perdita di biodiversità. Perché i governi, e sempre di più la società civile, possano fornire risposte tempestive alle perturbazioni in tali complessi sistemi ecologici e biologici, è necessario intervenire alla base, facendo riferimento a vari tipi di prove (per es. conoscenze autoctone, conoscenze pertinenti più che dati precisi), se si intende attuare il principio della prevenzione del danno. Tali decisioni devono essere prese alla luce di un'ampia base di conoscenze, in parte derivate dalla partecipazione pubblica, con una maggiore consapevolezza dell'efficacia e delle conseguenze delle azioni, o inazioni, precedenti, su questioni emergenti e di allarme rapido.

Anche la partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati è sempre più riconosciuta quale componente di un efficace processo decisionale su questioni che emergono da sistemi complessi come la gestione dei bacini idrografici, la valutazione strategica dell'impatto, l'adattamento al cambiamento climatico, la gestione del territorio, la protezione della natura, la pianificazione territoriale, lo sviluppo di prospettive strategiche future, la gestione dei trasporti, dell'acqua, dell'energia e dell'uso delle risorse sul versante della domanda e il monitoraggio del cambiamento ambientale.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- sviluppando analisi retrospettive di decisioni passate in ambito ambientale (v. per es. "Late lessons from early warnings", vol. 2) al fine di fornire una base di conoscenza più ampia da cui individuare e attuare future azioni strategiche tempestive, solide e flessibili;
- promuovendo un monitoraggio a lungo termine di parametri sensibili a fattori imprevisti, in modo da prevedere meglio le perturbazioni nei sistemi biologici e sanitari;
- esplorando vari metodi per giungere a un'efficace partecipazione pubblica all'individuazione e alla gestione delle questioni emergenti ecologiche e sanitarie;
- sviluppando e utilizzando strumenti a sostegno dei processi decisionali in settori chiave, come il cambiamento climatico, l'adattamento, la valutazione degli ecosistemi e le valutazioni di vulnerabilità;
- analizzando e contribuendo ad armonizzare approcci più trasparenti alla valutazione delle conoscenze scientifiche e di altre forme di conoscenza, come le conoscenze autoctone, e a sostenere un'applicazione più diffusa del principio di precauzione;
- migliorando e semplificando la terminologia usata per caratterizzare i rapporti di causa-effetto e le incertezze nei sistemi ecologici e biologici, promuovendo l'adozione di tale terminologia;
- sviluppando con i partner una migliore comprensione dei tipi di giurisprudenza che riflettano correttamente le necessità dell'ambiente;
- migliorando la consapevolezza di tali questioni mediante l'organizzazione di workshop con un'ampia gamma di soggetti interessati.

3.4 Economia

Obiettivo principale

Sostenere e realizzare un'analisi economica integrata comprendente una modellizzazione trasversale a vari temi (biodiversità, cambiamento climatico, ambiente marino, pianificazione territoriale, ambiente e salute) e cause primarie (agricoltura, trasporti, [bio]energia), evidenziando il costo dell'inazione politica, il costo delle misure, i benefici di una migliore qualità ambientale e di migliori servizi ecosistemici, il ruolo e l'impatto di strumenti basati sul mercato e di una riforma delle imposte ambientali. Sarà fondamentale per tali attività il mantenimento di archivi di dati.

Analisi

Si dedica sempre più attenzione al danno economico e alla perdita di benessere in caso di inazione o di azione inadeguata. Al contempo, politiche e misure devono condurre a soluzioni efficaci al costo più basso possibile. La componente economica dell'analisi e delle valutazioni ambientali sta diventando più forte, come indica l'ulteriore sviluppo di metodi quali il costo *ex ante* dell'inazione, le valutazioni dell'impatto e l'analisi integrata, nonché le valutazioni *ex post*. Viene sempre più spesso riconosciuto che gli strumenti basati sul mercato rappresentano potenzialmente un mezzo per risparmiare sui costi, e la riforma delle imposte ambientali mira a conciliare obiettivi ambientali, fiscali e sociali.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- sviluppando ulteriormente la raccolta di dati e le valutazioni delle conseguenze economiche dell'azione e dell'inazione;
- sviluppando un'analisi integrata delle forze economiche, dei problemi ambientali e degli strumenti politici;
- creando inventari e valutazioni del ruolo delle soluzioni basate sul mercato e delle riforme delle imposte ambientali;
- svolgendo valutazioni, collegate al costo dell'inazione, dei danni di natura commerciale e non commerciale ai servizi ecosistemici e al benessere umano, quale contributo ai programmi europei di valutazione ambientale;
- effettuando analisi integrate delle conseguenze ambientali e dell'efficienza delle risorse delle principali cause primarie e delle soluzioni, con particolare attenzione agli approcci basati sul mercato, come i mercati del carbonio e la tassazione ambientale;
- svolgendo un'analisi della riforma delle imposte ambientali quale risposta a una conciliazione sostenibile a lungo termine degli obiettivi ambientali, economici/fiscali e sociali;
- sviluppando ulteriormente metodologie, tra cui il trasferimento di benefici, per aumentare gradualmente i risultati di studi specifici di valutazione non commerciale, nonché la valutazione nella contabilità territoriale ed ecosistemica.

3.5 Prospettive strategiche

Obiettivo principale

Contribuire a espandere il processo decisionale strategico tra i principali clienti e partner dell'AEA, sviluppando ulteriormente le valutazioni basate sugli scenari in aree specifiche, come la componente previsionale delle principali valutazioni dell'AEA, promuovendo azioni per la creazione di capacità e facendo un uso migliore dei processi, dei dati e dei metodi esistenti per fornire opzioni su misura per il futuro.

Analisi

L'importanza di studi futuri e soprattutto degli scenari nei processi decisionali è sempre più riconosciuta, mano a mano che la complessità, i maggiori rischi e l'incertezza dei problemi ambientali diventano sempre più evidenti.

Nei suoi primi anni di attività, l'AEA ha concentrato i propri sforzi in questo ambito sull'integrazione dell'elemento previsionale nelle sue principali valutazioni relative all'UE (la relazione sullo stato dell'ambiente europeo) e sull'esame dell'attuazione della politica ambientale comunitaria mediante un'analisi della distanza dagli obiettivi. In seguito all'analisi presentata nella relazione quinquennale del 1999 sullo stato dell'ambiente, le relative prospettive e al regolamento modificato, è stato chiesto all'AEA di integrare una componente previsionale in tutte le sue valutazioni.

Di conseguenza, il lavoro dell'AEA si è ampliato oltre la relazione sullo stato dell'ambiente, affrontando varie aree tematiche e spingendosi al di là della normativa in vigore e delle frontiere dell'Europa. Durante l'ultimo periodo strategico, la parte preponderante del lavoro è consistita negli ampi processi di valutazione nel quadro della relazione quinquennale del 2005 sullo stato dell'ambiente e le relative prospettive e per la conferenza di Belgrado del 2007 "Un ambiente per l'Europa". Inoltre, sono stati forniti contributi al programma dell'UNEP Global Environmental Outlook. Attraverso l'apprezzato lavoro di PRELUDE sugli scenari, è stato ampiamente dimostrato il potenziale degli scenari per definire le questioni nelle fasi iniziali del ciclo strategico, al fine di stimolare un approccio strategico nella formulazione delle politiche.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- continuando a sostenere i processi di valutazione dell'AEA in corso e in particolare l'analisi futura per la relazione SOER 2010 e per la valutazione degli ecosistemi europei (Eureca 2012);
- promuovendo l'uso di scenari e tecniche di previsione nei processi decisionali strategici sviluppando orientamenti, migliori prassi e strumenti di formazione on line;
- avviando nuove valutazioni previsionali di scenari in aree, regioni e temi specifici;
- esplorando ulteriormente gli impatti degli usi attuali e l'efficacia degli scenari nei processi decisionali strategici in campo ambientale;
- sviluppando ulteriormente sistemi informativi tramite il SEIS per l'elaborazione di dati previsionali, nonché strumenti più adeguati per gestire tali informazioni;
- rafforzando la cooperazione con i paesi e altri soggetti attivi nel settore (DG ENV, CCR, Eurostat), al fine di creare partenariati strategici con centri di conoscenze e programmi di ricerca per promuovere la creazione di capacità, migliorare gli approcci metodologici ed estenderli ove appropriato a imprese e ONG.

La domanda di informazioni aggiornate di agevole comprensione è cresciuta in misura significativa nel corso della strategia 2004–2008. Tale domanda proviene sia dai responsabili delle decisioni politiche sia dai cittadini europei, che sempre più spesso desiderano una completa trasparenza nelle informazioni fornite dagli organismi pubblici. Parallelamente a tali sviluppi, la rapida evoluzione delle nuove tecnologie dell'informazione ci ha fornito gli strumenti per comunicare in modo più efficace.

Nei prossimi cinque anni l'AEA cercherà di fornire ai responsabili delle decisioni e ai cittadini d'Europa le informazioni indipendenti di cui hanno bisogno per compiere scelte informate sull'ambiente, di migliorare la consapevolezza in materia ambientale, trasmettendo i messaggi dell'Agenzia in modo trasparente e comprensibile a un pubblico il più possibile ampio.

I servizi di informazione e le comunicazioni dell'AEA hanno il sostegno di numerose iniziative in tutta l'Europa, in cui l'AEA è chiamata a fornire un sostegno, tra cui il sistema comune di informazioni ambientali, la direttiva Inspire sull'infrastruttura per l'informazione territoriale, la Convenzione di Aarhus sull'accesso all'informazione ambientale e il sistema di monitoraggio globale GMES — l'iniziativa dell'UE più all'avanguardia in senso tecnico, mirata a migliorare l'integrazione del monitoraggio *in situ* e basato sul territorio.

Nel corso della strategia, l'AEA mira a far diventare il suo sito web un portale riconosciuto a livello mondiale per la fornitura di informazioni ambientali tempestive e pertinenti sullo stato dell'ambiente europeo e sulle relative prospettive. Lo scopo è quello di fornire prodotti e servizi ad elevata leggibilità, usabilità e coerenza per la comunità multilingue degli utenti dell'AEA.

Il sito web sarà trasformato da un semplice contenitore di documenti a un portale interattivo che permetterà una comunicazione bidirezionale e contribuirà efficacemente a migliorare la qualità e la diffusione dell'educazione ambientale.

Continueremo a concentrare l'attenzione sulla redazione di notizie periodiche per il web, facendo il migliore uso possibile delle tecniche multimediali per massimizzare la divulgazione e l'impatto dei messaggi dell'AEA.

Il lavoro in questa area strategica si svolgerà nel quadro di due temi:

- **Sistema comune di informazioni ambientali**
- **Comunicazioni**

4.1 Sistema comune di informazioni ambientali

Obiettivo principale

Modernizzare gli attuali sistemi di informazione trasformandoli in una rete di sistemi decentrati in grado di fornire un accesso on line ai dati, gestiti il più possibile vicino alla fonte, e migliorando la qualità e la tempestività dell'informazione. L'AEA ed Eionet lavoreranno insieme con la Commissione europea e altri soggetti internazionali per attuare tale sistema. L'AEA realizzerà questo obiettivo sulla base dei sistemi e degli strumenti sviluppati per l'informazione (Reportnet), le iniziative emergenti collegate a e-Government, l'Infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa (Inspire), GMES, il gruppo intergovernativo di osservazione della Terra (GEO) e il sistema di sistemi per l'osservazione globale della Terra (GEOSS).

Analisi

Nel febbraio 2008 la Commissione europea ha adottato una comunicazione in cui propone di migliorare, modernizzare e ottimizzare gli attuali sistemi di informazione ambientale, istituendo un sistema comune di informazioni ambientali (SEIS).

Il SEIS è un sistema di informazioni distribuito, integrato, accessibile dal web, basato su una rete di fornitori pubblici di dati che condividono dati e informazioni ambientali. È costruito sulla base delle infrastrutture in rete, dei sistemi e dei servizi esistenti negli Stati membri e nelle istituzioni dell'UE, in particolare quelli dell'AEA e di Eionet.

Il sistema mira a collegare meglio tutti i flussi di dati e le informazioni esistenti connessi alle politiche e alla normativa dell'UE in materia ambientale, compresa l'attuazione dell'infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa Inspire, e altri dati e osservazioni in tempo reale connessi alle priorità ambientali emergenti, nonché i servizi provenienti da GMES. Fornirà informazioni facilmente accessibili sia ai responsabili delle politiche sia ai cittadini. Una sfida importante sarà quella di sviluppare il SEIS quale piattaforma che possa anche essere utilizzata per la comunicazione bidirezionale sull'ambiente, consentendo agli utenti di trasmettere e condividere informazioni con altri utenti a livello locale o mondiale.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- lavorando insieme a Eionet, alla Commissione europea (principalmente tramite il Gruppo dei Quattro e i dieci centri dati ambientali) e i centri

tematici europei dell'AEA sull'attuazione di questo sistema distribuito per la condivisione di informazioni dal livello locale a quello mondiale basato sull'interoperabilità;

- adattando progressivamente Reportnet per farlo diventare uno strumento a sostegno della proposta di revisione della direttiva per la standardizzazione delle relazioni e per velocizzare il processo di disponibilità dei dati on line;
- concentrando l'attenzione sulla nostra gestione dei dati europei, ottimizzando i flussi di dati prioritari con Eionet, coordinando la componente *in situ* di GMES e la gestione di cinque centri tematici sui dati ambientali per offrire la massima quantità di dati ambientali europei in formati adatti per vari utenti;
- sviluppando ulteriormente la nostra infrastruttura per i dati territoriali in linea con le imminenti disposizioni di attuazione di Inspire, destinata a diventare la spina dorsale del SEIS;
- sviluppando applicazioni e servizi collegati al monitoraggio e alle osservazioni ambientali dell'atmosfera, del mare e del suolo utilizzando sistemi di monitoraggio *in situ* e basati sul territorio derivati da GMES e GEO/GEOSS;
- garantendo il mantenimento e la gestione del sistema, fornendo servizi di qualità 24/7 per dati e informazioni;
- migliorando costantemente il sito web dell'AEA, quale principale portale per la fornitura di informazioni tempestive e pertinenti sull'ambiente europeo.

4.2 Comunicazioni

Obiettivo principale

Fornire servizi ai principali gruppi di destinatari, vale a dire i responsabili delle decisioni e i soggetti più ascoltati in Europa, raggiungendo al contempo un pubblico il più possibile ampio, lavorando in stretta cooperazione con le reti istituzionali in tutta l'Europa e con i mezzi d'informazione internazionali e nazionali, promuovendo i messaggi strategici dell'AEA in modo proattivo e reattivo, al fine di contribuire alle agende politiche e pubbliche, sviluppando più materiali educativi sull'ambiente per i cittadini europei, instaurando un'efficace comunicazione bidirezionale, impegnandosi nel dialogo con gruppi di destinatari per comprenderne le necessità di informazione e fornendo le informazioni giuste al momento giusto, in modo che abbiano la massima eco.

Analisi

La nostra strategia della comunicazione è un documento vivo inteso a fornire ai responsabili delle decisioni e ai cittadini europei le informazioni indipendenti di cui hanno bisogno per compiere scelte informate sull'ambiente, ad aumentare la consapevolezza in materia ambientale trasmettendo i nostri messaggi in modo trasparente e comprensibile a un pubblico il più possibile vasto, ad aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'educazione ambientale in tutta l'Europa e ad elevare il profilo dell'Agenzia e della sua rete quali fornitori chiave di informazioni tempestive, mirate, pertinenti e affidabili sull'ambiente europeo.

Azione

Intendiamo realizzare il nostro obiettivo nel seguente modo:

- adeguando i nostri prodotti a molteplici scopi e destinatari e utilizzando una vasta gamma di canali per diffonderli;
- rispondendo alla domanda di presentazioni brevi e leggibili sui principali messaggi contenuti nei nostri prodotti, un'esigenza comune di tutti i gruppi di destinatari, sia esperti che generici;
- investendo nei contenuti multimediali del nostro sito web in modo che diventi un portale riconosciuto a livello mondiale per la fornitura di informazioni ambientali tempestive e pertinenti sullo stato dell'ambiente europeo e sulle relative prospettive;
- integrando le nostre iniziative di comunicazione con le agende ambientali della Commissione europea e del Parlamento europeo, della Presidenza in carica del Consiglio dei Ministri e di interessi pubblici in diverse regioni d'Europa;
- ampliando i settori raggiunti nel campo della formulazione delle politiche ambientali, della ricerca e dell'istruzione, e rispondendo ove possibile alle loro esigenze di informazione ambientale;
- rafforzando e ampliando la nostra rete di mezzi d'informazione e utilizzandola per moltiplicare l'effetto dei nostri messaggi e aumentare la visibilità dell'agenzia quale fornitore chiave di informazioni ambientali;
- creando un programma di comunicazione da punto a punto nell'agenzia, promuovendo una forte comunicazione interna e una formazione in materia di comunicazione per il personale dell'AEA;
- applicando un approccio più mirato ai mezzi d'informazione, selezionando i media con cui vogliamo lavorare in base ai messaggi che vogliamo trasmettere e ai gruppi di destinatari che vogliamo raggiungere;
- creando materiali educativi specifici basati sul web;
- rafforzando la comunicazione con i giovani facendo leva sui principali messaggi dell'AEA per vari prodotti adatti ai ragazzi e per fini educativi in senso ampio;
- monitorando l'efficacia delle nostre attività per garantire la comunicazione bidirezionale e il dialogo.

Previsione di bilancio

Bilancio			
Esercizio	Sovvenzioni base dell'UE	Contributo paesi non membri dell'UE	Bilancio totale
2009	34 560 000	5 067 000	39 627 000
2010	35 251 000	5 101 173	40 352 173
2011	35 956 020	5 135 976	41 091 996
2012	36 675 140	5 171 415	41 846 555
2013	37 408 643	5 207 500	42 616 144

Personale	
Anno	Personale totale da regolamento
2009	178
2010	183
2011	183
2012	183
2013	183

Condizioni collaterali e presupposti di bilancio:

- Aumento del 2 % delle sovvenzioni base dell'UE.
- Il bilancio totale non comprende le entrate aventi una destinazione specifica provenienti da altre DG: queste comprendono GMES 3 mio EUR (2009–2012) e ENP 5 mio EUR (2009–2012).
- Sono stati inclusi 5 agenti contrattuali supplementari per il GMES per il periodo 2010–2013.

Agenzia europea dell'ambiente

**La strategia dell'Agenzia europea dell'ambiente 2009–2013
Programma di lavoro pluriennale**

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2009 — 42 p. — 21 x 29,7 cm

ISBN 978-92-9213-015-2

DOI 10.2800/15049

Agenzia europea dell'ambiente
Kongens Nytorv 6
1050 Copenhagen K
Danimarca

Tel. +45 33 36 71 00
Fax +45 33 36 71 99

Web: eea.europa.eu
Richieste di informazioni: eea.europa.eu/enquiries



ISBN 978-92-9213-015-2

